Udine - Anno 66 N. 72

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 25 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Le vecchie Camicie Nere e le giovani scolte del Fascismo hanno celebrato con unità di fede il XI° annuale dei Fasci in tutta Italia

S. E. Turati tra le Camicie Nere Milanesi

MILANO, 24.

La giornata celebrativa dell'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento nella città che ne fu la culla è stata solennizzata col più vivo entusiasmo. Alle ore 10.30 alla Casa del Fascio si aveva la prima manifestazione della giornata. I fascisti della primissima ora, quelli cioè che presenziarono all'assemblea costitutiva dei Fasci di combattimento del 1919 nella sala di Piazza San Sepolcro e che accogliendo il nobile incitamento del Duce propugnarono i primi nuclei, e il Duce e il Fascismo seguirono e seguono con inalterata fede e disciplinati si sono raccolti nella sala d'onore del Fascio primogenito dinnanzi al sacrario dei martiri fascisti per rendere devoto omaggio alla memoria di coloro che fascisticamente caddero col nome d'Italia sulle labbra.

La celebrazione

La celebrazione anniversaria è culminata nella solenne manifestazione svoltasi al teatro lirico con l'intervento di S. E. Turati, che ha recato al Fascio primogenito la sua alta e chiara parola. La grande adunata avrebbe dovuto avere luogo in piazza San Sepolcro dove sorge il palazzo in cui nel 1919 attorno a Benito Mussolini si raccolsero pochi uomini animati dalla fede di Lui, e dai quali nacque il Fascismo. Ma causa la pioggia incessante la massa dei fascisti ha dovuto recarsi nel Teatro Lirico, che è stato in breve letteralmente rigurgitante fino all'inverosimile di una folla vibrante di fede e di entusiasmo.

Il teatro era decorato con gruppi di bandiere dei colori nazionali, e dal palcoscenico in un trofeo di tricolori spiccava un grande ritratto del Duce. Gremiti tutti gli ordini di posti, la folla che non ha potuto entrare ha sostato in strada sotto la pioggia cantando gli inni della Patria, inneggiando al Fascismo recando il suo fervido saluto ai gerarchi al loro giungere. Nell'interno del teatro, nell'attesa di S. E. Turati, è un succedersi di acclamazioni al Duce ed al Fascismo e si accompagnano alla voce gli inni fascisti suonati dalla musica «Aldo Sette» e dalle altre bande. Presta servizio d'onore la Coorte universitaria.

La parola di S. E. Turati

Poco dopo le ore 15 è giunto in teatro S. E. Turati, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal dottor Arnaldo Mussolini, dal Segretario federale, dal senatore generale Cattaneo comandante il Corpo di Armata e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, proveniente da Brescia, ove ha commemorato la gloriosa ricorrenza. Un delirio di acclamazioni e di applausi ha salutato S. E. il Segretario del Partito al suo apparire sul palcoscenico, mentre la musica ha intonato l'inno «Giovinezza». La dimostrazione al grido di Evviva il Duce, Viva Turati, dura a lungo, e non cessa che quando il segretario federale avv. Vottini comincia a leggere ad alta voce il messaggio che il Duce ha diretto alle Camicie Nere. «Per il Duce grande e invincibile!» grida una voce cui risponde un fragoroso alalà, mentre tutti fanno eco alla acclamazione al Duce.

Squilla poi l'attenti e si accinge a parlare l'on. Turati: le acclamazioni si ripetono vibranti per vari minuti. Ristabilitosi il silenzio l'assemblea ascolta attenta l'elevato discorso che S. E. Turati rivolge al fascismo milanese. Le espressioni dell'oratore fanno vibrare di entusiasmo il pubblico eccezionale di Camicie Nere fregiate dei distintivi della guerra e del valore, che spesso lo interrompe con applausi specialmente intensi allorchè egli accenna all'opera diuturna del Duce, alle nuove immancabili vittorie del fascismo, alla dedizione di tutti, persone e interessi, per lo scopo supremo della grandezza d'Italia.

Alla fine del discorso erompe ancora l'inno «Giovinezza» e la dimostrazione assume lo spettacolo di una plebiscitaria affermazione di fede fascista.

Alla Casa del Fascio

Accompagnato dalle autorità S. E. Turati si reca poco dopo, alle 17, alla caserma della Legione «Carroccio», dove viene ricevuto dal luogotenente generale Cattarini, comandante il I. Raggruppamento della Milizia, dal console Preti, comandante la difesa antiaerea e da altri ufficiali.

Dopo aver visitato i locali della caserma, esprimendo il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati, S. E. Turati, salutato ancora un volta al grido di «A noi» da parte dei militi che presentano le armi, e seguito dalle autorità, si reca alla Casa del Fascio. Nella sala maggiore sono raccolte tutte le autorità e personalità cittadine, senatori, deputati, gerarchi del Partito e delle corporazioni e di tutte le attività fasciste milanesi, sindacati, dopolavoro, istituti culturali, ecc. ecc. S. E. Turati, cui la Milizia rende gli onori, al suo entrare nella Casa del Fascio è accolto da quella folla che si pigia nel salone e nelle gallerie, da vibratissimi applausi, e da poderosi «alalà» al Duce. La dimostrazione continua a lungo finchè egli non accenna a parlare.

La parola del Segretario del Partito, il quale indica ai gerarchi milanesi il compito che debbono assolvere, è seguita con la più viva attenzione e spesso interrotta da calorose acclamazioni che alla fine assumono il più fervido entusiasmo mentre alti «alalà» al Duce, al Fascismo e all'on. Turati vengono ripetuti da tutti i presenti.

Passa poi in rivista un gruppo di «diciannovisti» che si trovano nella sala, sulla quale si apre il sacrario: a ciascuno di essi S. E. Turati stringe la mano. Salutato da un caldo applauso, S. E. Turati risponde con un «alalà» al Duce, cui fanno eco tutti i presenti. Nuove vivissime acclamazioni e «alalà» salutano il Segretario del Partito nel vestibolo e sulla strada mentre lascia la Casa del Fascio.

La visita a Como

COMO, 24.

S. E. Turati, circondato da tutte le autorità cittadine, ha visitato il Brefotrofio Provinciale ed i lavori del nuovo ospedale a Camerlata. Giunto in città verso le ore 11 sul «Lario di Ponente», ha passato in rivista la Milizia della 16.a Legione Alpina, quindi ha raggiunto piazza Cavour, da dove ha assistito allo sfilamento del corteo fascista che è durato per oltre due ore, composto da tutte le associazioni fasciste, compresi i gruppi dopolavoristi che erano largamente rappresentati.

Per la prima volta, si sono presentate le giovani fasciste in divisa. Alla cerimonia partecipavano anche i Fasci italiani del Canton Ticino.

A. Mussolini rievoca alla radio

la gloriosa nascita dei primi Fasci

ROMA, 24.

Ieri sera il gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», ha pronunciato per radio dalla stazione di Milano un discorso di commemorazione dell'annuale dei Fasci.

Arnaldo Mussolini, ricordata la nostra tragedia del dopo-guerra, ed accennato alla Dalmazia sacra all'Italia fin dai primi giorni del 1919, che ci veniva tolta a tradimento nel nome del vago utopismo wilsoniano con la complicità di uomini politici di parte nostra e di un gruppo di falsi intellettuali che più tardi la storia d'Italia ha avuto la generosità di risparmiare, così continua:

«Di questa depressione morale che non si spiega se non attraverso l'analisi di uno sforzo durato oltre il possibile con la presenza di agitatori di oltre confine e di governanti irresponsabili, venivano allora a profittare gente di ogni risma che oggi, in un periodo di severa rivalutazione dei valori morali, è dispersa e allontanata per sempre. Erano pescicani in cerca di salvataggio, interventisti che volevano farsi perdonare dalle masse il loro passato atteggiamento politico, demagoghi in cerca di popolarità, avventurieri dell'Internazionale e pavidi incoscienti delle classi dirigenti dell'epoca. Avere vissuto la guerra, avere sentito l'orgoglio della vittoria, avere amato fino allo spasimo la Nazione nel suo tremendo sacrificio di volontà e di sangue, e dovere solamente pensare che tutto questo poteva essere vano, costituiva già un motivo di angoscia che doveva spingerci a decisioni arditissime ed a [illegible] la gente disposta a tutto osare.

«Questo stato d'animo di disagio profondo, questo coraggio esasperato, questa volontà suprema di spezzare il circolo delle miserie, dei pavidi ha sentito in sommo grado Benito Mussolini; egli seppe e volle reagire. L'uomo dell'intervento doveva essere anche il rivendicatore della vittoria».

L'oratore rievoca quindi la prima riunione nel salone di Piazza S. Sepolcro e ricorda che le discussioni per la fondazione dei Fasci, durarono due giorni. Furono raccolte le firme di coloro che accettavano le linee programmatiche del fascismo e che si impegnavano a tenere fede a quanto ci era stabilito. Le firme risultarono di un numero modesto: 53. La stessa sera del 23 marzo tre incaricati dei Fasci si diressero nelle varie regioni d'Italia per fondare, in unione ai corrispondenti locali del «Popolo d'Italia», delle sezioni dei Fasci.

Gli esordi furono durissimi. Tuttavia, aggiunge il dott. Mussolini, la bontà della nostra fede e il coraggio degli antesignani ebbero ragione delle forze dissolventi e dilaganti in quel fosco periodo del dopoguerra. Quindi continua:

Qualcuno, dopo la riunione di Piazza S. Sepolcro, ebbe ad obbiettare che trattandosi di un fascio di forza e non di un partito non vi poteva essere una disciplina e quindi un obbiettivo comune ai gregari di una stessa fede. Ma in realtà nella concezione del Duce e il Fascismo, doveva assumere le caratteristiche dell'antipartito, non legato alle scuole antiche o nuove di nessun genere. Dobbiamo aggiungere che la definizione di Fasci Italiani di Combattimento risultò la più felice e la meglio appropriata a quell'azione politica che doveva affrontare tutte le vecchie soprastrutture.

Non si trattava della sola battaglia antisocialista da combattere. Questa poteva rappresentare l'occasione contingente. Ma in fondo nella visione del Duce si dovevano combattere le concezioni di tutti i così detti partiti storici, perchè invecchiati e insufficienti di fronte al sorgere di impreviste esigenze politiche, di fronte al farsi della nuova storia. I vecchi partiti dovevano fare pietosi e inconfessabili strappi ai loro programmi per adeguarsi ai tempi nuovi. Non si trattava di creare semplicemente un contraltare al socialismo: c'era ben altro da fare. Era necessaria una nuova concezione politica aderente alla viva realtà del secolo ventesimo, tale da superare in un tempo i vincoli ideologici del liberalismo, gli orizzonti limitati delle diverse democrazie e il violento spirito utopistico del bolscevismo. Questo concetto fu riaffermato dal Duce nello storico discorso di Piazza Belgioioso nel novembre 1919.

E l'oratore conclude agermando che il 23 marzo 1919 una nuova storia aveva inizio sotto la guida e la volontà del Duce.

S. E. Balbo visita a Genova

le officine "Ansaldo,,

GENOVA, 24.

Stamane alle ore 10, S. E. Balbo, accompagnato dal Segretario Federale e dal generale Mastro Mattei, si è recato a visitare le officine «Ansaldo» di Genova, Sampierdarena e Cornigliano.

A ricevere il Ministro si trovavano S. E. Cavallero, presidente dell'«Ansaldo», e il generale De Vito, direttore, coi varii direttori di reparto, dai quali è stato accompagnato nelle varie sezioni dello stabilimento Macchi di Sampierdarena.

S. E. Balbo è passato fra le maestranze intente al lavoro che lo hanno vivamente acclamato.

Lasciato il cantiere, S. E. Balbo ha partecipato a un vermouth d'onore nella sede dell'Ansaldo dove erano convenuti tutti i Direttori delle varie sezioni e i rappresentanti del dopolavoro della Società e gran numero di impiegati che hanno salutato con alalà l'ingresso del Quadrumviro.

S. E. Balbo, il quale ha espresso il suo compiacimento al Presidente della Società per la intensità del lavoro e per l'ordine chè regna nelle officine, e rivolto agli operai ha voluto esprimere in modo particolare ad essi il suo vivissimo compiacimento per il lavoro che svolgono diuturnamente e silenziosamente. Ha terminato con un potente alalà al Duce cui hanno fatto eco i presenti. Alle ore 12 la visita ha avuto termine.

Una lezione di S. E. Bottai

all'Accademia Navale di Livorno

LIVORNO, 24.

Oggi nel pomeriggio S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha proseguito il corso delle lezioni di cultura fascista, inaugurato domenica 16 corr. all'Accademia Navale dal Segretario del Partito S. E. Turati.

Il Ministro Bottai proveniente da Pisa era accompagnato dal Sottosegretario on. Alfieri e dall'on. Buffarini. Egli è stato ricevuto alla Stazione dalle autorità locali, dal Sottosegretario alla Marina gen. Gioacchino Russo dal prof. Valláudi, Vice presidente dell'Accademia d'Italia, dal generale Romei Longhena comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità.

Nella sala degli studi dell'Accademia ammiraglio Cavagnari ha letto un telegramma di saluto del Ministro della Marina ammiraglio Sirianni per il Ministro delle Corporazioni.

S. E. Bottai ha iniziato la conferenza illustrando la costituzione dello Stato corporativo fascista e ponendo in rilievo che, l'entrata in funzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, tutta la nuova attrezzatura economica-sociale creata dal Regime sarà un fatto compiuto.

Dopo la conferenza il Ministro ha visitato i locali dell'Accademia ed ha passato in rivista gli allievi schierati nel piazzale. Il Ministro ha visitato poscia la sede del giornale «Il Telegrafo», ripartendo in serata per la Capitale.

L'abolizione delle cinte daziarie

ROMA 24, (notte).

La «Gazzetta Ufficiale», uscita ieri 23 corrente pubblica il decreto in data 23 marzo 1930 concernente l'abolizione delle cinte daziarie.

Le favorevoli impressioni estere

alla libertà nel commercio dei cambi

PRAGA, 24.

Negli ambienti bancari e finanziari cecoslovacchi il ripristino in Italia della libertà nel commercio dei cambi, delle esportazioni e delle monete, seguita a destare la più favorevole delle impressioni osservandosi che il provvedimento dimostra la saldezza delle finanze italiane ed il continuo progresso della situazione economica generale. Si aggiunge per di più che col provvedimento in parola l'Italia si è felicemente e definitivamente inserita nell'economia e nella finanza mondiale dopo esserne rimasta appartata per 13 anni. Se l'Italia infatti ha dovuto sostenere dei gravi sacrifici per stabilizzare la propria valuta il recente provvedimento dimostra che questi sacrifici non sono stati fatti invano e che l'iniziativa del Governo Nazionale è stata coronata da pieno successo.

Il matrimonio di Edda Mussolini

sarà celebrato il 24 aprile

ROMA 24, (notte).

Oggi alle ore 14.30 si recavano a Villa Torlonia, per invito del Capo del Governo il Governatore di Roma Principe Ludovisi Buoncompagni ed il dott. comm. Alfredo Avellone, direttore dei servizi demografici del governatorato dell'Urbe.

Nella intimità della dimora del Duce è avvenuta la richiesta della pubblicazione di matrimonio per la signorina Edda Mussolini. Donna Rachele fungeva da testimonio, mentre il Capo del Governo firmava l'atto di consenso per la figlia di età minore.

La pubblicazione sarà affissa all'albo del Capidoglio domenica 30 corrente e vi rimarrà fino alla domenica 6 aprile.

A quanto risulta le nozze saranno celebrate il giorno 24 aprile.

La Conferenza di Londra sulla via del fallimento

Un' ultimo tentativo di Mac Donald

LONDRA, 24.

Nella incertezza sulle sorti immediate della Conferenza, la maggior parte dei giornali sembra proclive a credere che ormai i giorni della Conferenza sono contati.

Secondo qualche giornale non è improbabile che la Conferenza chiuda i suoi lavori questa stessa settimana.

Il «Daily Mail» scrive che una seduta plenaria potrà essere indetta da Mac Donald come un ultimo tentativo per superare l'ostacolo franco-italiano. Benchè l'ambasciatore britannico a Parigi abbia sollecitato il signor Briand a ritornare a Londra senza indugio nulla si sa finora esattamente riguardo alle intenzioni del Ministro degli Esteri francese. Briand e Tardieu rimarranno in Francia a quanto sembra fino a che non vi sia qualche fatto concreto che giustifichi la loro presenza a Londra. Mac Donald però è risoluto ad impedire il completo fallimento della Conferenza e se non riuscirà a trovare una base per un accordo franco-italiano, Mac Donald farà un altro sforzo in seduta plenaria per comporre la divergenza italo-francese e rendere possibile ancora un accordo a cinque. Se la Francia e l'Italia non arriveranno a mettersi d'accordo, nonostante lo stimolo di pubblici incitamenti in seduta plenaria, la Conferenza allora dovrà chiudersi e non vi sarà alcun dubbio riguardo alla responsabilità. In tal caso rimarrà aperto l'adito a un patto a tre al quale si potrà arrivare a quanto si crede a Londra nonostante alcune influenze contrarie che si manifestano a Tokio.

Il «Daily Chronicle» crede che la Conferenza non sia ancora in agonia. L'ostacolo franco-italiano richiede più riflessione e persuasione che non diplomazia.

Il giornale spera che si faccia qualche progresso nei prossimi giorni in base al criterio che ciascuna potenza debba consentire qualche sacrificio pur di contribuire all'accordo generale.

Anche il «Manchester Guardian» consiglia di non essere soverchiamente pessimista.

L'accordo parziale a cinque sembra ancora possibile al «Manchester Guardian». Dovrebbe trattarsi di un accordo per una sospensione delle costruzioni delle navi di linea secondo la proposta italiana e per la sanzione di una nuova convenzione disciplinante la guerra subacquea.

Il «Manchester Guardian» aggiunge che è interessante il fatto che Briand sia stato sollecitato a tornare a Londra per prendere parte alle discussioni finali. Che cosa vuol dire questa frase?, — si chiede il giornale. — Vuol dire che la Conferenza entrerà subito in liquidazione. In realtà non vi è alcuna speranza che l'Italia abbandoni la sua domanda per la parità con la Francia e questa è la sola condizione alla quale la Francia ritornerebbe a prendere parte pienamente ai lavori della Conferenza. E allora?

L'intervento di Mac Donald

PARIGI, 24.

A proposito della nota in cui si conferma che il Ministro degli Esteri, Briand, appena le questioni parlamentari glielo permetteranno ritornerà a Londra per le ulteriori trattative in seno alla Conferenza navale, si dice che è stato l'Ambasciatore britannico a pregare il Ministro francese in nome di Mac Donald di non abbandonare la Conferenza. Vengono pure sottolineate le dichiarazioni di Briand alla Commissione finanziaria della Camera durante la discussione sul Piano Young che come è noto è stato approvato dalla Commissione stessa. Il Ministro degli Esteri avrebbe assicurato che la regione Renana sarà evacuata completamente al più tardi alla fine del prossimo giugno.

Briand ha già conferito con l'ambasciatore tedesco sulle questioni riguardanti l'applicazione del piano Young che ha provocato anche i fulmini di Louis Marin. Il capo della destra ha detto che esso costituisce una vergognosa rinuncia ai diritti della Francia. Ma nonostante gli attacchi più violenti si prevede che il Piano sarà ratificato anche dalla Commissione degli Esteri della Camera che ne inizia oggi la discussione.

Delegati francesi che ritornano a Londra

LONDRA, 24.

Il delegato francese Dusmenil ha fatto ritorno da Parigi stamattina ed è per domani preannunciato il ritorno pure del signor Pietri.

Queste notizie sono state accolte con vivissimo compiacimento in questi circoli nei quali si nota che la Conferenza navale non è ancora liquidata.

Briand tornerà a Londra

PARIGI, 24.

Il signor Briand si propone di partire da Parigi domani per partecipare di nuovo ai lavori della Conferenza di Londra, se la discussione del Bilancio degli Affari Esteri attualmente al Senato, sarà terminata.

Le trattative anglo - egiziane

NAPOLI 24, (notte)

E' giunta oggi in porto la nave «Ausonia», proveniente dall'Egitto, con a bordo Mustafà Nahas Primo Ministro egiziano, accompagnato dalla commissione che si reca a Londra per riprendere le trattative con il governo laburista circa il riconoscimento pieno della propria nazione.

E' stato chiesto a Mustafà Nahas il suo pensiero sulla ripresa di tali trattative, e all'interrogazione ha risposto che ha fiducia nel suo felice coronamento.

L' Università di Budapest

contro le persecuzioni religiose in Russia

BUDAPEST, 24.

Al Senato dell'Università di Budapest che aveva votato una proposta contro le persecuzioni in Russia e inviato al Papa Pio XI una lettera di ringraziamento per la sua azione a riguardo, è pervenuta una lettera del Segretario di Stato, cardinale Pacelli, il quale per incarico del Papa ripete che non si tratta soltanto della questione religiosa e della libera professione della religione, ma anche dell'umanità e della civiltà. Il Santo Padre ha inviato all'Università di Budapest la sua benedizione.

Continua il progressivo miglioramento

dei prezzi all' ingrosso

MILANO, 24.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è ulteriormente diminuita passando da 436.60 a 435.35. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato, tutti gli altri indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, tuttavia, di non grande rilievo.

Bruneri ritorna Canella ?

ROMA 24, (notte).

Oggi è stata pronunciata la sentenza della Corte di Cassazione circa la lunga vertenza giudiziaria Canella-Bruneri. Come si prevedeva la sentenza accoglie il ricorso dello sconosciuto di Collegno e pertanto rinvia la causa ad un nuovo dibattito che sarà celebrato dalla Corte d'Appello di Firenze.

Il Gran Consiglio

ROMA 24, (notte).

Domani come è noto riprenderà i suoi lavori il Gran Consiglio del Fascismo.

La "Marcia dei Martiri,,

BOMBAY, 24 (notte)

La Marcia dei Martiri, guidati da Gandhi, prosegue indisturbata. L'oratoria di «Mahatma» però aumenta di violenza e nel discorso pronunciato ieri al villaggio in cui i «martiri» hanno fatto tappa Gandhi si è scagliato contro il Governo Inglese con una violenza di linguaggio mai adoperata. Fra gli epiteti contro il governo di Londra ha detto quelli di «demoniaco e satanico».

Nello stesso tempo il comitato esecutivo del congresso pan-indiano di Ahmedabad ha deciso in linea di massima di non aderire al principio delle nuove violenze quando il movimento della disubbedienza civile avrà inizio in tutta l'India.

Il movimento scoppierà nel momento in cui Gandhi lancerà la sfida all'Inghilterra con il violare la legge che vi era per la produzione del sale da parte dei privati oppure il giorno in cui Gandhi venisse arrestato.

Gandhi è atteso per il 15 aprile a Dandi nel distretto di Surat da dove egli darà il segnale per la violazione della legge sulla gabella del sale.

In alcuni circoli inglesi le aumentate violenze di Gandhi e la accettazione del comitato di Ahmedabad sono considerate come sintomi gravi e si teme che possano sboccare in un movimento di rivoluzione che fino ad ora era escluso.

Un incidente al Principe di Galles

UGANDA, 24.

Una scena impressionante, che fortunatamente non ebbe l'epilogo tragico e per un istante fece gelare il sangue a quanti vi assistettero, è qui accaduto. Protagonista il Principe di Galles. L'Augusto personaggio, che si può ben dire salvato per miracolo, stava tranquillamente girando la manovella di un apparecchio da presa cinematografica per la riproduzione degli atteggiamenti di un elefante selvatico, quando la bestia inferocita si scaraventò contro il Principe. Fu un attimo di spavento. Tuttavia i cacciatori che erano al seguito del Principe, riuscirono a scongiurare il pericolo abbattendo la belva ad un passo dall'Erene al Trono Britannico.

Potente stazione radiotelegrafica cinese

NANCHINO, 24.

Il Governo nazionalista ha deciso di impiantare nella capitale una potentissima stazione radiotelegrafica. A tale uopo ha stipulato un contratto con una delle maggiori organizzazioni tedesche del ramo, la quale si è impegnata a costruire una stazione radiotelegrafica dotata di tutte le più moderne applicazioni, tale da renderla la più perfetta del mondo.

In base a tale stipulazione un certo numero di ingegneri cinesi specializzati in radiotecnica si recheranno prossimamente a Berlino per studiarvi la organizzazione dei servizi di radio diffusione e visitarvi le principali imprese elettriche.

Il Gran Premio di Tripoli

Borzacchini vincitore

TRIPOLI, 24.

Dinanzi a folla densissima che gremiva le tribune e i prati e favorito dal tempo splendido si svolgeva oggi il sesto Gran Premio di velocità tripolino valevole per il campionato italiano a cui partecipavano i migliori corridori italiani. La finale raccoglieva sul traguardo sei corridori e cioè Borzacchini, Arcangeli, Cerano, Sirignano, Biondetti e Nenzioni Cleto.

I quattro giri furono compiuti nell'ordine e nei tempi seguenti: Borzacchini in 42,54 e tre quinti; Arcangeli in 43.25 e due quinti, Biondetti in 44,44 a due quinti; Sirignano in 47,56 e due quinti; Cerano in 49,22 e quattro quinti.

Il giro più veloce lo fece Borzacchini in 10,28 alla media oraria di 150,189.

La vittoria, italianissima, venne calorosamente applaudita.

Un' automobile contro un treno

NEW YORK, 24.

Una impressionante sciagura ha avuto luogo ad un passaggio a livello presso Auburn. Un treno elettrico ha investito un'automobile che tentava di attraversare il binario. Sull'auto si trovavano quattro giovanotti e quattro signorine. L'urto violentissimo ha fatto sbalzare dalla macchina tutte le persone che l'occupavano e che sono ricadute lungo i binari mentre la automobile, ridotta in un ammasso di rottami, veniva gettata da un lato a un centinaio di metri di distanza. I cadaveri degli infelici, orribilmente mutilati, venivano raccolti pietosamente dal personale del treno che aveva arrestato la sua corsa a qualche centinaio di metri dal luogo del tragico scontro.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il sen. Rossini dal Re.

ROMA, 24. — S. M. il Re ha ricevuto l'on. senatore Aldo Rossini trattenendolo in cordiale colloquio.

ESTERO

E' morto Erberto Shipnan.

NEW YORK, 24. — Mentre stava pranzando è morto per paralisi cardiaca il Vescovo suffraganeo di New York, dott. Erberto Shipnam. Egli aveva 64 anni. Di lui si rammenta la parte attiva e coraggiosa assunta durante la guerra mondiale allorchè venne mandato in Europa quale cappellano della Chiesa Libera. La sua morte improvvisa desta vivo rimpianto specie negli ambienti ecclesitici.

Riduzione del tasso di sconto.

BERLINO, 24. — La Reichsbank ha ridotto il tasso di sconto dal 5 e un quarto al 5 per cento e il tasso di anticipazione su titoli dal 6 e mezzo a 6 per cento. Tali riduzioni entrano in vigore domani 25 marzo.

Incidente aviatorio.

PARIGI, 24. — Un accidente aviatorio che per fortuna non ha avuto conseguenze per l'aviatore è avvenuto in prossimità di Parigi. L'apparecchio col quale Parkston si proponeva di battere il record di velocità italiano detenuto da Hinckler in seguito ad un improvviso guasto è precipitato al suolo danneggiandosi gravemente. L'aviatore neo zelandese è rimasto miracolosamente incolume. Egli aveva lasciato ieri l'aerodromo di Lympe.

Concorrenza della Ford irlandese.

WASHINGTON, 24. — Negli ambienti industriali è molto commentata la voce secondo cui sarebbero state introdotte negli Stati Uniti trattrici Ford fabbricate nelle officine che la ditta Ford possiede in Irlanda. Queste macchine eserciterebbero una seria concorrenza a quelle fabbricate in America a danno della mano d'opera locale, tanto più che sarebbero state importate nel territorio confederale franche di ogni spesa di dogana.

Grave incendio.

NEW YORK, 24. — Nel sobborgo di Baysibe è avvenuta una impressionante disgrazia. Al primo piano di una casa che ne conta soltanto due, è scoppiato stanotte un incendio. Quando la famiglia che dormiva al secondo piano si rese conto del pericolo era già troppo tardi. Le fiamme e il fumo avevano in brevissimo tempo preclusa ogni via di scampo sicchè i disgraziati sono periti tra il fuoco. Oltre a quelle dei genitori sono state tratte dalle macerie le salme dei loro quattro figlioletti.

Banditi e poliziotti a conflitto.

BUFFALO, 24. — La polizia dava da tempo la caccia ad una combriccola di ladri audaci che nelle loro imprese si servivano dei metodi più perfezionati. Ieri alcuni concorrenti della losca comitiva furono segnalati mentre in automobile si dirigevano verso New York. Gli agenti salirono alla loro volta in macchine veloci e l'inseguimento cominciò. I ladri sul punto di essere raggiunti aprirono il fuoco contro i poliziotti che risposero sicchè la battaglia divenne nutrita. Finalmente la vittoria rimase alla forza pubblica che abbattè a fucilate quattro dei banditi. Un quinto rimase ferito gravemente ed è piantonato all'ospedale.

L'on. Alberto Garelli...

...in uno smagliante discorso pronunciato domenica al Teatro Sociale di Treviso, celebrando il decimoprimo annuale dei Fasci, ha fatto un simpatico accenno al nostro giornale.

Siamo grati al valoroso Gerarca — Membro del Direttorio Nazionale e Capo dell'Ufficio Stampa della Direzione del Partito — per le Sue parole, che costituiscono per noi un alto titolo d'orgoglio e l'incitamento a continuare nella via dell'inflessibile intransigenza.

Ha detto l'on. Garelli, spesso interrotto da fervidi applausi:

«Il camerata Piero Pedrazza, in un saggio articolo pubblicato sul «Giornale del Friuli», ha sviluppato il tema della responsabilità di chi è inscritto al Partito.

«Approvo pienamente tale articolo.

«E' giusto che, a parità di titoli, si dia sempre la preferenza al fascista, ma è altrettanto giusto che, a parità di colpe, si condanni più gravemente chi ha la nostra tessera.

«Questa costituisce un privilegio, ma anche una maggiore responsabilità. Il fascista è depositario del sacrificio dei nostri Caduti; guai a chi non senta tale missione! Guai a chi si mostra indegno di tanto nobile sangue, sparso per la Causa della Patria, del Fascismo!

«Il concetto sostenuto dal «Giornale del Friuli» è squisitamente fascista e trova il consenso di tutti coloro che per il Fascismo sono pronti a sacrificare interamente se stessi: tempo, gioie, onori, e, se occorra, la vita».

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

La festa degli alberi

Nel pomeriggio di domenica si tenne, nei pressi del passaggio a livello di Collerumiz, in forma semplice e lieta, l'annuale festa degli alberi.

Fra le autorità convenute si notavano: il Commissario Prefettizio del Comune col. cav. Armellini col Segretario Capo signor Salvadori; il Direttore didattico signor Bosello; il dott. Botrè della locale Cattedra di Agricoltura; il sig. Ciardi in rappresentanza del Commissario del Fascio ing. Faleschini; mons. Di Gasperò, Pievano; il dr. di Montegnacco, Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile; il geometra Morgante, perito comunale; il dr. Janigro ufficiale sanitario; il maresciallo dei Reali Carabinieri il Capo Stazione e tanti altri.

V'erano inoltre le bandiere della Società Operaia di M. S. e della Scuola Professionale ciascuna con rappresentanza ed i gagliardetti delle forze giovanili fasciste con guardia d'onore.

Agli Avanguardisti, ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane ed alla scolaresca tutta rivolsero nobili parole di circostanza il signor Tito Italo Bosello, il Rev.mo Pievano ed il dott. Botrè.

I bei discorsi furono intercalati con suggestivi inni patriottici cantati sotto la sapiente guida della prof. Pontelli dalle Piccole Italiane.

I giovani alberi, dopo essere stati benedetti, furono piantati ai margini della bella strada fra l'attento, conscio e vivace fervore di tutta la scolaresca.

Ufficio Sindacati Agricoltura

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (Lavoratori) è situato nei locali del Municipio ed è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Ispettore di Zona si troverà in detto Ufficio il venerdì di ogni settimana.

Tanto a norma degli interessati.

Beneficenza

La spett. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento nell'erogazione dei fondi destinati alla beneficenza (esercizio 1929) ha devoluto alla locale Congregazione di Carità L. 400 ed alla Cucina Economica L. 200.

Alla Congregazione di Carità sono pure pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Casagrande: Famiglia Del Pino ing. Giuseppe L. 10 — Piasentini cav. Antonio L. 10 — arch. Ermes Midena L. 10.

Per onorare la memoria della signora Armellini Luigia ved. Fadini: Giovanni Rovere, Ciapon, L. 5.

DA PORDENONE

Mortale disgrazia

Nei pressi di Polcenigo e precisamente in località Col Pisok avveniva domenica un mortale incidente di caccia del quale rimaneva vittima il giovane Pietro Chiaradia di G. B. di anni 18.

Il Chiaradia, armatosi di un moschetto austriaco, che teneva in casa, se ne andava per i campi per una partita di caccia. Durante il tragitto volle provare l'arma ma questa invece non fece partire il colpo; appoggiato allora il calcio del moschetto in terra, il Chiaradia toccò con un piede il grilletto e un improvviso colpo lo colpiva al cuore, freddandolo all'istante.

L'infelice giovane cadde in un lago di sangue, mentre a dare notizia del fatto accorrevano in paese le giovani Fiorentani e Bravin che tenevano compagnia al Chiaradia.

DA BAGNARIA ARSA

Ispezione anagrafe

Giorni fa, il Vice Prefetto, commendator Bianco, ha proceduto all'ispezione annuaria, ai registri anagrafici, presso la sede comunale. Ebbe a riscontrare la perfetta tenuta di essi da parte del personale addetto ed il loro regolare aggiornamento. Dopo di essersi compiaciuto cogli impiegati comunali, l'illustre funzionario diede le istruzioni per l'impianto della nuova anagrafe, secondo i moduli ministeriali.

Disgrazia

Giorni or sono, il piccolo Nussio da Campolonghetto maneggiando una roncola con incoscienza e distrazione, si tagliò la punta del dito medio della mano sinistra. Mamme, sorvegliate i vostri piccini!

Festa di S. Giuseppe

La Festa di S. Giuseppe, protettore degli operai, si chiuse mercoledì scorso, nelle Chiese del nostro Comune, con funzioni speciali. Dai rispettivi Parroci delle frazioni, fu letta ai fedeli la lettera papale invitante tutti alle preghiere ed atti di culto pel ritorno a Cristo della dilaniata Russia.

DA NIMIS

Fascio Femminile

In occasione della odierna cerimonia venne eseguito il tesseramento del Fascio Femminile e nominato il Direttorio che rimase così costituito:

Segretaria: signorina Gemma Comelli, insegnante — Cassiera: signora Mini Oneglia, insegnante — Delegata per la propaganda e coltura: signora Maria Comelli, insegnante — Delegata per la Sanità signora Pontelli Ines — Delegata per il Dopolavoro: signorina Comelli Anelda.

DA CERVIGNANO

Concerto "Seghizzi,,

Alla presenza di un numeroso uditorio, nella sala dell'Associazione «Pietro Zorutti», la valente violinista Cecilia Seghizzi da Gorizia, diplomata da poco dal Conservatorio Musicale di Milano, tenne l'altra sera un bellissimo ed applaudito concerto.

Il vastro programma, che fu scelto dalla brava violinista con molto buon gusto ed opportunità, fu veramente difficile e tale da mettere soggezione anche i provati concertisti, ma dalla ottima esecutrice venne interpretato con vera e fine maestria.

Specialmente nella espressiva esecuzione del concerto in Mi minore del Mendelssohn, in cui l'artista fece emergere la personalità aristocratica dell'autore ed il romanticismo temperato che lo caraterizzò, risaltarono chiaramente l'agile tecnica ed il fine animo di artista della esecutrice che lasciarono una ottima impressione nell'uditorio. Molto applaudite vennero pure le altre sonate in La maggiore del Vivaldi, il largo del Veracini-Corti e gli altri pezzi minori.

Alla giovanissima e promettente artista vadano gli auguri di una brillante carriera.

Ottimo è stato pure l'accompagnamento al piano eseguito dal m. Seghizzi ben noto autore del «Ciant del Friul».

DA VENZONE

Scuola di musica

Segnaliamo l'inizio di un corso di lezioni di musica che vengono impartite dal sig. Toselli Morassi, coadiuvato dai componenti la Filarmonica locale. Al corso si sono inscritti una ventina di giovani, i quali in breve tempo potranno rinforzare le file della Banda Venzonese.

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Riunioni dopolavoristiche

Sabato sera al Dopolavoro del Capoluogo, che ha ripreso in questi giorni la sua piena attività sotto il validissimo impulso del Commissario Prefettizio rag. Aldo De Luca, ha avuto luogo la prima delle Conferenze che si ripeteranno ogni Sabato a svolgimento di argomenti istruttivi, scientifici, storici, ecc.

Conferenziere il Capitano Guido Missaghi, il quale si è preso il non facile incarico di ricondurre alla sua piena efficienza questa Sezione dopolavoristica che, pur essendo la primissima sorta nell Provincia, per merito speciale del co. dott. Raimondo de Puppi, allora nostro affezionato Podestà, e del Capo Stazione signor Gerolamo Zannoni, si era, in questi ultimi tempi, ammalata di consunzione e di deperimento organico.

La commossa ed avvincente parola del Capitano Missaghi, che ha parlato per più di mezz'ora sul la presa del Monte Nero, ha incatenato l'attenzione del numerosissimo uditorio rievocando i più salienti episodi dell'epica impresa a cui egli stesso è molti dei presenti presero parte attiva in quel fatidico 6 giugno 1915.

La nuova grande sala del Dopolavoro era gremita di pubblico e di notabilità: abbiamo visto fra i presenti: il Parroco cav. Merluzzi, il Segretario Politico Morelli, il signor Tonero, il signor Gasparotto il dott. Nerli, il sig. Castenetto, il Segretario Politico di Villanova Seffino, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

***

La stessa sera, un'ora prima, al Dopolavoro di Corno di Rosazzo, il dott. Guido Nerli ha parlato dei fasti e nefasti del «Vino». Con parola semplice, piana e persuasiva, egli ha fatto sfilare davanti agli occhi degli attenti ascoltatori tutti i danni del bere eccessivo, del bere senza regola e misura: ha dimostrato in quale veleno lento ma inesorabile si tramuti il vino bevuto a digiuno o a stomaco vuoto e, sopratutto, l'abuso dei giorni festivi in confronto all'astinenza o quasi durante la settimana, elencando gli effetti disastrosi che questo abuso produce sul cervello, sul carattere e sulla vita dei bevitori. D'altra parte, però, l'uso moderato del vino è, invece, utile per l'adulto che lavora e per il vecchio. Il vino, bevuto in giusta misura, e regolarmente ai pasti, è quello che mette la forza nel braccio all'operaio, il liquore benefico che riscalda le vene dei nostri vecchi.

Non dunque astinenza completa ma uso moderato e razionale così che noi avremo sempre ragione di benedire le due grandi forze benefiche a cui andiamo debitori del nostro buon vino: la fecondità del la terra e il lavoro dell'uomo.

DA COMEGLIANS

Cronaca del bene

In occasione dell'amichevole convito offerto dalle notabilità del paese al signor Giuseppe Screm per festeggiare la sua meritata nomina a Podestà di questo Comune, e che ha avuto luogo presso l'Albergo Raber in questo Capoluogo la sera del 19 corrente sono state raccolte, fra i convitati ben 550 lire di oblazioni, che dal signor Podestà sono state ripartite fra le Istituzioni locali nella seguente misura:

L. 150 alla Congregazione di Carità — L. 100 al Comitato Asilo Infantile — L. 100 al Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — L. 100 all'Ospizio Marino Friulano — L. 100 al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla.

I preposti alle Istituzioni beneficiate vivamente ringraziano.

La battaglia per il miglioramento del "carovita,,

PREZZI DETERMINATI DALLA COMMISSIONE CONSILIARE AGLI EFFETTI DEI CALMIERI DI COMUNI DELLA PROVINCIA

Raffronto fra i prezzi all'ingrosso ed al minuto del mese di settembre 1929 (VII) e quelli del mese di marzo 1930 (VIII)

GENERI	Prezzi ingrosso franco magazzino del grossista Udine				Prezzi di minuta vendita			
	Settembre 1929	Marzo 1930	Percentuale di aumento (+) o diminuzione (—) per cento	Osservazioni	Settembre 1929	Marzo 1930	Percentuale di aumento (+) o diminuzione (—) per cento	Osservazioni
Riso camolino originario corrente	170.—	133.—	— 21.77		1.90	1.50	— 21.05	N.B. - Per Udine i prezzi sono gli stessi di quelli fissati per la provincia, salvo il maggior dazio applicato su quelle voci stabilite dalla tariffa daziaria del Comune.
» brillato » »	175.—	136.—	— 22.30		1.95	1.60	— 17.95	
» camolino originario extra	180.—	135.—	— 25.—		2.—	1.60	— 20.—	
» brillato » »	185.—	145.—	— 21.62		2.05	1.70	— 17.07	
Pasta locale extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento)	290.—	270.—	— 7.—		3.20	3.10	— 3.12	
Pasta locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento o con semolino di grano tenero)	260.—	240.—	— 7.70		2.90	2.70	— 6.89	
Carne di bue, vacca e vitelli maturi di I. qualità da vendersi in spacci di I. categoria	—	—	—		8.50	8.50	—	
Carne di bue, vacca e vitelli maturi di II. qualità da vendersi in spacci di II. categoria	—	—	—		7.50	7.50	—	
Carne di vitello	—	—	—		9.—	8.50	— 5.55	
Formaggio pecorino tipo romano	1300.—	1100.—	— 15.40		15.—	13.50	— 10.—	
» fiore sardo	1150.—	1200.—	+ 4.08		13.50	14.—	+ 3.70	
» latteria Friuli semigrasso tre mesi	930.—	800.—	— 13.99		10.50	9.50	— 9.52	
Merluzzo "Labrador,,	370.—	345.—	— 6.75		4.20	4.—	— 4.76	
Stocafisso "Hammerfest,, di I. qualità	480.—	420.—	— 12.50		5.40	4.80	— 11.11	
» » corrente	450.—	400.—	— 11.11		5.10	4.60	— 9.80	
» ammollato	—	—	—		3.20	2.60	— 18.72	
Tonno all'olio	1275.—	1250.—	— 1.96		17.30	17.—	— 1.73	
Tonnetto	890.—	970.—	+ 8.98		12.—	13.—	+ 8.33	
Olio di oliva fino raffinato extra	820.—	600.—	— 26.83		8.20	6.—	— 26.83	
» » » vergine extra	860.—	700.—	— 18.60		8.60	7.—	— 18.60	
» di semi di I. qualità fusto gratis	540.—	550.—	+ 1.85	Alla fine di febbraio 1930 gli olii di semi vennero aumentati in ragione di L. 50 al Qt. per effetto del Decreto catenaccio sul dazio.	5.40	5.50	+ 1.85	Vedi osservazioni prezzi ingrosso
» » » » II. » » »	530.—	540.—	+ 1.89		5.30	5.40	+ 1.88	
Latte ad uso alimentare	—	—.—	—		0.90	1.—	+ 11.11	
Zucchero cristallino	620.—	620.—	—		6.60	6.60	—	
» semolato fabbrica	630.—	630.—	—		6.70	6.70	—	
» » raffinato	640.—	635.—	— 0.78		6.80	6.75	— 0.73	
» raffinato pilè	640.—	640.—	—		6.80	6.80	—	
Caffè crudo Santos corrente	2130.—	2260.—	+ 6.10	I caffè crudi in questi ultimi giorni vennero aumentati a lire 400 al Qt. per effetto del decreto catenaccio sul dazio.	24.50	25.50	+ 4.08	Vedi osservazioni prezzi ingrosso
» » Santos superiore	2210.—	2320.—	+ 4.97		25.50	26.20	+ 2.74	
Lardo nostrano alto stegionato	910.—	790.—	— 13.18		10.20	9.—	— 11.76	
» americano alto	800.—	700.—	— 12.50		9.—	8.—	— 11.11	
» » basso	700.—	560.—	— 20.—		8.—	6.50	— 18.77	
Strutto nostrano	790.—	650.—	— 17.72		8.80	7.50	— 14.78	
» americano	690.—	560.—	— 18.84		7.80	6.60	— 15.38	
Burro naturale friulano di latteria	—	—.—	—.—		18.—	16.—	— 11.11	
» » I. qualità tipo lombardo	—	—.—	—.—		16.—	15.—	— 6.25	
Farina granoturco gialla comune	95.—	80.—	— 15.79		1.—	0.85	— 15.—	
» » » nostrana	120.—	90.—	— 25.—		1.25	1.—	— 20.—	
Fagioli comuni	200.—	125.—	— 37.50		2.50	1.75	— 30.—	

In città e in provincia i prezzi ribassano

Gli esercenti di Udine

Il Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

«In riferimento alla lodevole campagna svolta dal «Giornale del Friuli», per una riduzione del costo della vita, e richiamandomi alla mia precedente lettera al riguardo, ho il piacere di comunicare che in una riunione dei principali negozianti in generi alimentari della città, indetta dalla Federazione cui presiedo, è stato deciso di praticare, con effetto dal giorno 25 corrente, i seguenti prezzi, notevolmente ribassati per alcuni generi di prima necessità:

Olio d'oliva vergine al litro L. 5.80
Olio di semi di I qual. al l. » 5.40
Olio di semi di II qual. al l. 5.20
Riso orig. camolino al Kg. » 1.40
Riso maratello al Kg. » 2.00
Pasta comune al Kg. » 2.40
Fagioli comuni al Kg. » 1.60

Altri ribassi, su altri generi, conto di poter comunicare tra qualche giorno.

I negozi che praticheranno i prezzi di cui sopra terranno esposto un apposito cartello fornito dalla Federazione Commercianti.

Sono certo che verrà apprezzato lo spirito di comprensione delle direttive del Governo Nazionale e del Partito di cui anche in questa occasione hanno dato prova i commercianti organizzati nella Federazione da me retta, dimostrando di essere pronti a sostenere la loro parte di sacrificio per il raggiungimento del miglior bene economico nazionale».

Il Presidente
ENRICO BROILI

La Cooperativa di S. Osvaldo

Domenica la Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo volle solennizzare con semplice e significativa cerimonia il suo decimo anniversario di fondazione.

Alle 10 del mattino quasi tutti i soci convennero nei locali di proprietà della Cooperativa per assistere alla benedizione del vessillo sociale e partecipare all'assemblea generale ordinaria.

Oltre agli amministratori della Società intervennero il Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione Ing. Luigi Faleschini e il dr. Cautero, Segretario della stessa.

Dopo la cerimonia della benedizione il Parroco don Valentino Tosolini disse appropriate parole di circostanza mettendo sopratutto in rilievo il fatto che anche le Aziende economiche per vivere e prosperare hanno bisogno di pace e di concordia cementate dalla benedizione divina.

Aggiunse brevi parole il Fiduciario dell'E. N. C. ing Faleschini, dicendosi lieto che la bella cerimonia abbia coinciso con l'annuale della fondazione dei Fasci traendo da ciò lieti auspici per l'avvenire.

Sotto la presidenza dello stesso Fiduciario ebbe quindi inizio l'assemblea ordinaria nella quale vennero date la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e lettura del bilancio.

Tanto questo come le relazioni vennero approvate all'unanimità.

L'ing. Faleschini trasse occasione dai dati risultanti in bilancio per fare un caldo elogio ai dirigenti dell'Azienda che in dieci anni seppero portarla ad un bel grado di floridezza. Mandava pure il suo elogio ai soci.

Venne quindi a parlare degli acquisti collettivi presso l'Ente Centrale Aprovvigionamenti illustrandone i grandi benefici che ne potranno derivare alle associate. Insistè particolarmente sulla battaglia dei prezzi che devono ingaggiare le cooperative di consumo, sull'esempio già iniziato della Cooperativa Friulana, e ciò per seguire le disposizioni impartite dal centro.

Fece l'augurio di trovare i soci sempre compatti e uniti alla propria azienda la cui attività verrà sempre svolta a vantaggio materiale e morale dei soci e a beneficio dell'economia locale.

Si passò infine alla elezione delle cariche sociali e per acclamazione furono eletti tutti i nominativi proposti dal Fiduciario stesso.

In serata ebbe luogo un rinfresco offerto dalla Cooperativa agli associati tra i quali regnò la più cordiale allegria lieto auspicio per un sicuro avvenire dell'azienda.

A S. Daniele

Ci è gradito rilevare come gli esercenti di questo Comune non abbiano aumentato il prezzo di vendita del caffè dopo l'applicazione della nuova tassa.

Difatti, mentre a Udine ed altri centri vicini il prezzo venne aumentato fino a cinque e dieci centesimi, qui è rimasto invariato.

Tale fatto va iscritto ad onore degli esercenti locali i quali hanno giustamente calcolato che l'aumento di tassa è compensato dal diminuito prezzo d'acquisto del caffè.

Lode speciale va tributata al delegato della Federazione dei Commercianti che, come in molte altre circostanze, ha dato consiglio ed esempio personale.

Le Cooperative del pordenonese

Nel pomeriggio di venerdì ebbe luogo a Pordenone una riunione delle maggiori Cooperative di Consumo del pordenonese per trattare il problema degli acquisti collettivi, attraverso l'Ente Centrale Approvvigionamenti e per prendere provvedimenti per iniziare la battaglia dei prezzi sull'esempio dato dalla Cooperativa Friulana di Udine, e ciò per ottemperare alle disposizioni impartite in merito dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

Oltre i rappresentanti della Federazione delle Cooperative rag. D'Andrea notammo il Presidente della Cooperativa di Torre di Pordenone cav. Bartolin col suo direttore signor Coletti e i Presidenti e Direttori delle seguenti Cooperative: Aviano — S. Giovanni di Polcenigo — Borgo Meduna di Pordenone — Palse di Porcia — Azzano Decimo — Zoppola — Corva — Vigonovo — S. Martino al Tagliamento — Vallenoncello — Domanins — Dardago.

Aveva mandato la sua adesione il co. Zoppola, Presidente della Cooperativa di Zoppola.

Il rag. D'Andrea, che presiedeva la seduta, scusò anzitutto l'assenza del Fiduciario Provinciale ing. Faleschini impegnato altrove, spiegò ai convenuti le precise disposizioni impartite dall'Ente Centrale in merito al dovere di ogni Cooperativa di fare i propri acquisti presso l'E. C. A. Illustrò quindi le modalità con cui le associate dovranno compiere detti acquisti, avvertendo che esse dovranno far capo alla Cooperativa di Consumo di Torre di Pordenone che è l'Azienda più tecnicamente ed economicamente attrezzata.

Seguì quindi una breve discussione alla quale presero parte i Direttori delle Cooperative di Aviano, Azzano Decimo, Vallenoncello ed il cav. Bartolin della Cooperativa di Torre di Pordenone, il quale ha assicurato ai presenti che la sua Azienda si presterà senza altro a dare tutta la sua collaborazione per il maggior sviluppo ed incremento a questa iniziativa impartita dall'Ente Centrale.

Si passò quindi ad esaminare i listini dei prezzi praticati nelle singole Cooperative. Il rag. D'Andrea, dopo d'aver dato comunicazione della lettera del Fiduciario diretta al «Giornale del Friuli», invitò le presenti a seguire immediatamente l'iniziativa presa dalla Cooperativa Friulana, in merito alla riduzione dei prezzi.

I convenuti, nell'applaudire alla iniziativa presa dalla Federazione e dalla consorella di Udine, assicurarono la loro fedele collaborazione e disciplinata obbedienza alle disposizioni impartite per quanto riguarda la battaglia dei prezzi dando la preferenza ai prodotti nazionali.

La campagna per il ribasso dei prezzi al minuto, va prendendo uno sviluppo favorevole, tanto in città quanto in provincia, segno evidente di uno spirito perfettamente intonato alle necessità del momento, ed alle direttive del Governo Nazionale, dimostrato da quanti all'importante problema sono interessati.

Siamo lieti di questa rispondenza. L'avere agitato un tale problema, agli effetti «morali» e materiali (per molte categorie) raggiunti, significa che la nostra voce non ha aperto vane discussioni, ma ha dato modo di collaborare — sia pure per via indiretta — con Enti ed Istituzioni, per una necessaria azione, che appena iniziata, ha già concretato e continuerà a svolgersi sulle direttive ormai fissate.

Fascisticamente plaudiamo ai provvedimenti deliberati, di cui diamo oggi notizia e che sull'esempio della Cooperativa Friulana di Consumo, non solo altre Cooperative della provincia, ma anche i negozianti udinesi hanno adottato mercè l'interessamento della Federazione Friulana dei Commercianti.

Il listino della città di Udine, segna intanto sensibili miglioramenti.

Tutte queste iniziative non possono che essere apprese — specie dalle classi più umili — che con animo sereno e con la persuasione che il grave problema è affrontato fascisticamente e fascisticamente portato verso la risoluzione.

DA LAUCO

Comitato Comunale O. N. B.

L'altro giorno si è riunito il Comitato comunale dell'O. N. Balilla presieduto dal signor Blazino Romano.

Presenti i membri, dott. Giannastasio Vincenzo per Lauco, Damiani Luigi per Trava, Cecconi Leonardo per Avaglio. Assente giustificato il signor De Campo Vittorio.

Il Presidente espone la situazione della propria Sezione dichiarandosi soddisfatto per l'esito del tesseramento. Disse, che la fiamma nera per i Balilla è già pronta, anche per l'interessamento dato dal Comandante la Centuria maestro Damiani, e che nel prossimo mese con la dovuta cerimonia verrà fatta la consegna al Comandante suddetto.

Parlò ancora della palestra e pare che si arrivi a buon punto per l'assicurazione data dal Podestà signor De Campo, sempre entusiasta per lo sviluppo di questa istituzione, di cedere al Comitato Comunale il piazzale retrostante il Palazzo municipale, attiguo alla sede dell'O. N. Balilla.

Diede incarico ad ogni membro del Comitato di occuparsi e di studiare se nelle proprie frazioni si ravvisasse il caso di qualche utile e buona iniziativa locale.

Dopo varie interrogazioni dei presenti ai quali risponde esaurientemente il Presidente, la seduta viene tolta.

DA CASSACCO

Solenni funerali d'un milite

Il giorno 21 alle ore 18.15 si è spento nella propria abitazione in seguito ad una ritardata operazione il milite ed ex combattente signor Ugo Baiutti, tornato da Roma, doveva aveva la propria occupazione.

I funerali del compianto si sono svolti domenica con grande solennità e numeroso intervento, il che conferma quanto il defunto era benvoluto e conosciuto da tutti.

Presero parte al corteo le rappresentanze dei Fasci di Tricesimo, di Treppo Grande, di Colloredo; le rappresentanze delle Sezioni dei Combattenti di Colloredo, Treppo Grande, Raspano, Montegnacco e Tricesimo.

Faceva la scorta d'onore un plotone della M. V. S. N. comandata dal Capo Manipolo signor Francesco Morgante.

Intervenne pure al completo il Fascio locale, la Sezione Combattenti, i Balilla sotto il comando del capomanipolo signor Comelli Riccardo e le Reverendissime Suore dell'Asilo.

Tra le autorità: il dott. Asquini, il dott. Alfonso Rizzo, il geometra Oreste Morgante ed altri di cui ci sfugge il nome.

Officiò il Rev.mo signor coadiutore parrocchiale, con due assistenti.

Dopo piccola sosta nella Chiesa parrocchiale per il rito, il funebre corteo si diresse verso il locale cimitero dove pronunciò parole di vivo cordoglio alla memoria del defunto il signor Oreste Baiutti, il signor Francesco Morgante e, per ultimo, il Segretario politico del Fascio signor Paolo Baiutti.

DA MANIAGO

Precipita dal ballatoio e muore

Ieri mattina, il vecchio Antonio Vadina fu Osvaldo, di anni 77, da Frisanco, cadendo accidentalmente da un ballatoio esterno del fienile, sul quale s'era portato per prendervi alcune bracciate di fieno, andò a sfracellarsi il cranio nel sottostante cortile, rimanendo cadavere all'istante.

DA BASILIANO

Un furto a Vissandone

L'altra giorno, Luigi Gallai fu Angelo, di anni 66, conduttore di una osteria a Vissandone, constatò la sparizione dal cassetto del banco, di una ventina di lire spicciole.

I carabinieri, informati del fatto, denunciarono quale presunto autore del furto, certo Emilio Zuliani, fu Antonio, di anni 29, da Basiliano.

DA SPILIMBERGO

Una quaterna

10, 76, 66 e 87 sono i numeri di una quaterna usciti per la ruota di Roma sabato scorso e che hanno fruttato una vincita di oltre lire quattordicimila al vecchio e popolare maniscalco Beppi Tein, al quale auguriamo di poter lungamente godere della insperata fortuna.

DA TRIVIGNANO

Nomina

Resosi vacante la carica di presidente della nostra Sezione per la immatura scomparsa dell'indimenticabile colonnello Zeffiro del Fabbro, la Federazione Provinciale dei Combattenti ha chiamato al suo posto il dr. Donato Ventura, capitano in congedo più volte decorato al valore, mutilato di guerra e fascista del 1920.

I combattenti tutti, che conoscono da anni questa bella figura di soldato e di fascista, si stringono con vivo affetto e con sicura fiducia attorno al loro nuovo capo sicuri che Egli sostituirà degnamente il loro indimenticabile Presidente.

Onorare beneficando

Il signor Tami Corrado erede del defunto Colonnello Del Fabbro cav. Zeffiro della vicina frazione di Clauiano, ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 500 per onorare la memoria del congiunto scomparso.

I preposti alla Pia Istituzione sentitamente ringraziano.

Lettere da Parigi

Qualche ricordo di Courteline

PARIGI, Marzo.

Data la sua perverante cura della forma e la sua incomparabile ricchezza di osservazione, Courteline, può essere paragonato al grande Molière, ma se egli creò un'opera ammirevole, lo fece conformandosi al precetto di Boileau!

Venti volte riprendete il vostro lavoro.

Correggetelo e rifatelo senza cessa.

Nobile esempio per i cercatori di successi!

Il suo stile originale inimitabile, gli valse una rapida notorietà. Sin dai suoi debutti, scriveva già con saggia e laboriosa lentezza, fin che raggiunse la perfezione; fu per questo motivo che dai suoi contemporanei venne chiamato Courteligne, nome che egli con bello spirito, corresse in Courteline. I suoi personaggi, li conosciamo tutti: Bourbourche, Margot, La Brige, Piégelé, Lidoire. Essi sono viventi e sintetici come gli eterni fantocci di Molière. Solo invecchierà il decoro nel quale essi si muovono.

Vedo sempre Courteline nella sua camera al pianterreno della via d'Orchampt, ripassare il suo piccolo pennello su di un Sarcey panciuto ed ilare destinato a coprire uno dei suoi lavori.

— Vedete, vecchio mio — mi diceva colla sua voce un po' lenta — non ero soddisfatto del colore. Non è questo che volevo; è proprio vero che non si è serviti bene che da se stessi.... — Ho ancora innanzi agli occhi l'uscio del famoso museo degli orrori di cui era così fiero. Nell'alto di quell'uscio si scorgeva, dipinta ad olio, un vecchio paio di scarpe ignobili, uguali a quelle di Charlot, indi più in basso, delle iscrizioni, come quelle che i fanciulli scarabocchiano sui muri: «Zipette idiota, Courteline imbecille» ecc. in fine la caricatura di Paolo Delmet, urlante «ho rubato un salsiciotto».

Per visitare il vecchio museo, bisognava essere presentato da un amico, dato che lo scrittore non era di una tenerezza eccessiva con i debuttanti. Vi erano anzitutto tre sgorbi del doganiere Rousseau rappresentante il generale Boulanger, in un dirigibile sull'Oceano; indi un prigioniero alle Batignolles, una mercante di quattro stagioni che vendeva dell'uva; pitture ingenue di amatori applicati, coscienziosi, che si erano messi a dipingere prima di aver imparato, tutto ciò era ricco di dettagli puerili ed errori di prospettive.

Si vedeva pure una gallina faraona, esalante gli ultimi sospiri, un cimitero di campagna ove un cane urlava davanti ad una croce, infine, una vergine dagli occhi impapinati?: ritratto allucinante e ridicolo.

Non mi stupisco affatto, che, nei suoi ultimi anni, Courteline, fu disgustato da tutti i suoi orribili schizzi e che li abbia venduti.

Verso il 1900, Courteline era visibile tutti i giorni all'albergo di Montmartre, alle 9 di sera. Faceva parte di una banda di «manilleur» forsennati, i quali non si ritiravano che alla chiusura.

A poco a poco l'albergo era diventato un museo di grottesche figure: vi conducevano, per desiderio del giovane maestro, dei personaggi strampalati; fra cui tipicamente bizzarro il M'eroivak che veniva soprannominato «l'uomo delle cattedrali» e che lo si credette sul serio un fabbricante di cilindri fonografici.

Mi rammento, infatti, di aver inteso un cilindro riproducente un improvviso fischiato da quel geniale barbiere, assai intelligente per saperne trarre il miglior partito, dalla grullaggine parigina.

Un giorno l'umorista Brandimbang, uno dei fornitori di numeri sensazionali, condusse all'albergo un canzoniere burlesco, Cesa Leprince, rappresentante di fiori e piume. Era un tipo meschino e povero di spirito, di una quarantina di anni, afflitto da un leggero strabismo.

Rallegrava Courteline e la sua compagnia con canzoni ridicole delle quali i ritornelli non erano che rosari di onomatopee. Ma a lungo andare Cesare finì per diventare noioso, per piacere al grande Courteline, avrebbe passato tutte le notti a cantare, ma Courteline volle ad ogni costo essere liberato della sua presenza.

— Egli è estremamente noioso — esclamava.

Ma quale mezzo immaginare per sbarazzarsi di Cesare, molto fiero del suo nascente talento? La cosa fu molto semplice, una sera, Cesare Leprince venne interrotto durante una sua canzonetta, da diversi consumatori che lo accusarono di plagio; questi s'indignò per l'oltraggio, i suoi occhi sfolgorarono, reclamò degli arbitri. Allora si organizzò un tribunale di cui Courteline accettò la presidenza; il processo ebbe luogo nel sottosuolo dell'albergo, fra una nuvola densa di fumo.

Tutta Montmartre aveva voluto prendere parte a quella festa originale. Fra l'uditorio, erano Willette, Allais, Delmet, Auriol, Dépaquit, i compositori Lévadé e Chautrier, i poeti e gli umoristi Ugo Delorme, Beissier, ecc. ecc.

Courteline invitò l'accusato a cantare le sue ultime opere, dopo di che, lesse gravemente una lettera di un accademico noto, assicurante che tutte le idee delle canzonette firmate Cesare Leprince gli erano state odiosamente rubate, egli prometteva pure di venire di presenza a confondere il plagiario.

Cesare protestò come un povero diavolo; ma da quell'istante, la seduta divenne tumultuosa: gli uni parteggiavano per l'accusato, gli altri lo colmavano di sarcasmi.

Lo copersero di una pioggia di birra; però egli ebbe l'eroismo di attendere stoicamente il suo accusatore sino all'ora della chiusura. Da buoni apostoli, falsamente condiscendenti, gli dettarono una lettera di biasimo allo accusatore il quale dovette rimanere ben stupito, il giorno dopo, nel trovare fra la sua corrispondenza una lettera di smentita e indignata firmata Cesare Leprince.

E il disgraziato, che aveva cessato di piacere, disparve definitivamente per lasciare il posto a un altro buffone. Ohimè! Quanti scomparsi dopo quest'epoca gioiosa, agli occhi dei vecchi abitanti di Montmartre, il Sacro-Cuore prende ora l'aspetto di un grande mausoleo!

Consigli a chi studia la musica

Amate il vostro istrumento, ma non lo considerate con vanità, come unico o come superiore ad ogni altro. Pensate che ve ne sono altri che producono parimenti effetti bellissimi; ricordatevi che esistono cantanti, e che i cori e la orchestra sono chiamati ad interpretare ciò che vi è di più sublime in musica.

«Se cominciate a comporre, meditate, combinate, assestate tutto nella vostra testa; non provate alcun pezzo sul pianoforte, prima di averlo ben stabilito nella vostra mente. Se la musica procede dal vostro intimo sentimento, se l'avete ben sentita, essa farà effetto anche sugli altri.

«Qualcuno sostiene che un buon musicista, alla prima udizione d'un pezzo d'orchestra, per quanto sia complicato, dovrebbe vederne in certo modo la partitura dinanzi agli occhi della sua mente. E' questa la più grande perfezione che si possa immaginare.

«Bisogna che sappiate non solo suonare i vostri pezzi, ma che siate capaci di solfeggiarli senza pianoforte; che la vostra immaginazione sia coltivata al punto di tener a mente tanto l'armonia data ad una melodia, quanto la melodia stessa.

«Vi innalzerete sempre di più col lavoro e colla perseveranza.

«Riposatevi spesso nei vostri studi musicali colla lettura dei buoni poeti. Passeggiate spesso per la campagna, pei campi.

«Non trascurate alcuna occasione d'esercitarvi sull'organo: non v'è istrumento più efficace per correggere gli errori e le abitudini d'una cattiva educazione musicale.

«Rispettate l'antico, ma interessatevi ardentemente del nuovo. Non abbiate pregiudizi contro i nomi che non sono ancora rinomati.

«In arte, nulla di grande si compie senza entusiasmo.

«Ascoltate con attenzione i canti nazionali; è una miniera inesauribile ove trovansi le più belle melodie, che vi danno una idea del carattere dei differenti popoli.

«Nel giudicare le composizioni, distinguete prima se sono lavori artistici, ovvero se hanno per solo scopo di divertire i dilettanti. Difendente le prime, ma non irritatevi per le altre.

«Lo studio della musica e la pratica dei capolavori delle sue diverse epoche vi insegneranno ad evitare la vanità e la presunzione.

«Mettetevi per tempo al fatto dell'estensione della voce umana nè suoi quattro registri principali. Studiatela specialmente nei cori; esaminate in quali intervalli è riposta la sua più forte potenza: e in quali altri bisogna cercare gli effetti d'espressione dolce e tenera.

«Non trascurate di udire delle buone opere.

ROBERTO SCHUMANN

L'allevamento di serpenti

CITTA' DEL MESSICO, 24.

La persenticultura può essere un'industria come la coniglicultura, la pollicoltura ed altre industrie del genere: più redditizia, forse, ma non altrettanto facile. Così riferisce un colono dei pressi di Bronsviwlle, il quale si è specializzato nella produzione e nel commercio dei serpenti a sonagli, che egli raccoglie e addomestica a migliaia in un suo recinto, diviso in appositi scompartimenti, secondo le specie e le varietà dei rispettivi ospiti. Il crotalo, del resto, anche se è lungo tre metri e grosso come una gamba d'uomo, non è poi quella bestia pericolosa che si crede, a detta del messicano; per catturarlo, basta stuzzicarlo con un bastone munito di cappio, fino a che, stizzito, il rettile si avventa e s'attorciglia al bastone; ciò ottenuto si lascia calare il cappio all'altezza del capo. Così preso, lo si trascina nel recinto, lo si afferra con una grande tenaglia, lo si caccia in una cassetta dove gli si infligge una raffica di violenti scossoni.

Dopo dieci minuti di tali accoglienze, l'ospite è mansueto come un baco da seta. Poi, la seconda operazione consiste nel far mordere al rettile una speciale lastra di cristallo a scanalature concave, nelle quali si scarica il veleno, preziosa merce farmaceutica, e, finalmente, perchè il veleno non si riproduca, gli si estraggono le ghiandole e i denti. Così conciati i terribili rettili diventano delle vilissime... anguille e vivono pacificamente nutrendosi di avanzi di carne e di sangue aggrumito, comperato a vilissimo prezzo presso una grande fabbrica di scatolette di carne in conserva. Ogni pelle di un giovane serpente a sonagli, vale oltre trecento lire italiane. Il messicano, assicura che fra dieci anni la sua industria sarà la più redditizia di tutte le altre.

I dilemmi della moda!

Gonne lunghe o gonne corte?

NEW YORK - marzo. (C. P.)

L'America ha dichiarato la guerra alla Francia: guerra di... seta o di velluto, s'intende, senza quindi violare... il patto di Kellogg. Al fianco della Repubblica Stellata si è alleata la Scandinavia, mentre la Francia ha trovato anche questa volta una preziosa alleata nell'Italia. Le stoffe s'increspano bellicose, le forbici stridono aggressive, le sottovesti sono... mobilitate, ogni giorno i fogli recano comunicati su vittorie e sconfitte, e le donne si rallegrano nel vedere tanto interesse concentrato intorno a loro. Di che si tratta dunque? Di violazione di confini come in ogni guerra, di azioni strategiche mal riuscite, di geniali operazioni militari? No! qui si tratta di quel confine che una stoffa trasparente deve segnare tra l'esposizione di ieri ed il mistero di oggi. Nelle pieghe di «quelle trine morbide» si nascondono le ragioni della guerra. Non è stato mai così spinoso, come oggi, il tema della pudicizia femminile, specialmente in America.

Senza discutere il fascino delle signore del nuovo mondo, bisogna riconoscere che si sono di già molto avvicinate allo stato... naturale, e sempre più si avvicinano, riducendo la loro gonna, per riconquistare gradatamente.... il terreno perduto attraverso parecchi secoli.

E', d'altronde, innegabile che la maggior parte delle donne americane ha gambe ben modellate, ma la loro bellezza guadagnerebbe da una meno generosa esposizione: senza la facoltà dell'illusione non è possibile alcun godimento artistico. La gonna corta non scende levare il suo quartiere in America: è uno sbaglio. Sarà sopraffatta, questa volta, da quella lunga; l'Europa comincia a prendere la sua offensiva decisamente e a quanto pare ci riuscirà. I sarti francesi hanno visto il naufragio del buon gusto, hanno riconosciuto (benchè troppo tardi) che la gonna corta prova all'acconciatura della «garçonne» e questa al pigiama ed alla nudità. Da mercanti che sono, hanno compreso che era tempo arrestare l'ondata, e senza alcun trapasso, bruscamente, hanno operato su due piedi il vestito che la mattina metteva ancora arditamente in evidenza il ginocchio, nel pomeriggio, toccava la caviglia, la sera sfiorava il suolo. Ne è accaduto che la donna si è ribellata, vedendo compromessa la sua comodità. Essere seducenti e star comodi era un sogno troppo bello per poterlo abbandonare; così la Francia ha avuto una schiera di La Fayette femmine, che sventolano per la moda americana. Hanno avuto gran torto di farlo. di giorno la gonna corta può ancora passare ed essere tollerata; specialmente lo sport lo esige; ma ciò che i sarti, gli artisti, gli esteti, i sinceri ammiratori della donna oggi chiedono, è l'abito lunghissimo, specialmente per la sera.

Il moto mascolino, oggi, invoca la scomparsa totale della sgarbata esposizione di gambe, di ginocchia o di tutto ciò che appartiene all'intimità della donna.

La petizione che cinquantamila italiane, presentarono a Sua Maestà la regina Elena, per mezzo della contessa Anna Alighieri, protestando contro le gonne corte e le stoffe-ragnatela, dà ragione all'atteggiamento dei sarti francesi. Essi non disperano, questa volta, che il dollaro dovrà venire incontro al la lira e al franco.

A New York si è formata una lega, i cui membri insorgono contro la dittatura latina. Per dieci dollari all'anno ogni membro riceve un periodico che insegnerà come sottrarsi alle ingiunzioni dei sarti ed a vestire secondo il gusto proprio; le proprie inclinazioni e condizioni d'esistenza. Rilievo un particolare piccante: le fondatrici della lega sono in gran parte clienti d'una casa famosa della Rue de la Paix, anzi in una delle prime a lanciare la moda delle gonne lunghe contro le gonne corte.

Il 1930 farà epoca nella storia della moda ed influirà notevolmente sui costumi dell'era nostra. — Quando in tempi futuri, si vorrà citare un pericolo che stilizzò le gonne lunghissime, si parlerà della gonna 1930!

Curiosità storiche sull'aringa

Voltaire scrisse che la pesca delle aringhe e l'arte di salarle non sembrano un soggetto importante nella storia del mondo; e si ha torto, perchè Amsterdam deve appunto alle aringhe la sua grandezza e potenza.

Gli olandesi armavano nel XVII secolo circa 2000 battelli, con 37 mila marinai, e vendevano annualmente da 600 a 700 milioni di aringhe. Oggi questa pesca assicura ancora ai Paesi Bassi enormi guadagni.

Fu un pescatore di Biervliet, nella Zelanda, certo Guglielmo Beuckels che trovò il modo di conservare le aringhe col sole; la scoperta si propagò presto nel paese, nella Finlandia, ed in tutto il litorale del Baltico.

L'imperatore Carlo V, accompagnato dalla sorella Maria d'Ungheria, volle rendere omaggio a questo modesto pescatore, a cui le provincie litorali dovevano gran parte della loro ricchezza, recandosi a visitare a Biervliet la tomba di Beuckels. E la principessa, pure per rendergli onore, mangiò dinanzi al suo tumulo un'aringa. Pietro il Grande, Czar di Russia, compì lo stesso pellegrinaggio. Ed infine, l'imperatore Alessandro in una sua escursione nella Finlandia, si recò nel 1856 nella piccola città di Borger, per assistere alla posa della prima pietra di un monumento innalzato a Beuckels, con una sottoscrizione nazionale.

*

Per la sua bontà e la sua utilità, l'aringa era già stata detta pesce coronato, dai pescatori di Amburgo, e re dei pesci, da Schoockius. E fu anche il pesce dei re: alla sua entrata a Parigi, il 23 novembre 1416, Alfonso V, re del Portogallo, ricevette dal Municipio in dono una grande quantità di pesce, fra cui erano, insieme a due carpi e a due grosse anguille, 300 aringhe affumicate, ed un paniere di aringhe fresche. Di ritorno a Parigi, dopo la vittoria di Agnadel, Luigi XII distribuì forti elemosine a tutti gli ordini religiosi, ed alle «Suore penitenti», in segno di predilezione, rimise una cesta di aringhe, del prezzo di 6 lire d'oro e 15 soldi, «per aiutarle a ben vivere».

Nel 1764, una speziale di Parigi faceva annunziare agli abitanti della città che egli vendeva a 4 soldi una specie di pesce, detto frigard, di un gusto squisito. Questo pesce, che gli arrivava dalle Fiandre in barilotti, non era altro che aringa, colta con salvia, lauro, timo ed altre piante dello stesso genere.

*

L'aringa è stata sempre un alimento ricercato. Nelle epoche religiose del medio evo, a Reims aveva luogo la processione della aringa; i canonici in doppia fila uscivano dalla chiesa, trascinando ciascuno dietro di sè, attaccata ad una funicella, un'aringa. Ognuno doveva cercare di mettere il piede sull'aringa di colui che lo precedeva e sorvegliare la propria. Scoppi di risa salutavano il maldestro che lasciava pestarsi la propria aringa. Siccome questa bizzarra processione si faceva al principio di quaresima, non aveva altro significato che quello di ricordare al popolo che il tempo del digiuno e del mangiar di magro era giunto, e che bisognava obliare le baldorie del carnevale.

L'aringa non fu sempre fonte di gaiezza, come nel caso sopra narrato. Il supplizio dell'aringa, in uso nel medio evo, consisteva nel dare al paziente per nutrimento soltanto questo pesce affumicato, cosa che procurava presto le torture terribili, insopportabili della sete.

All'aringa furono attribuite anche virtù prodigiose nei tempi di mezzo. Così, bastava attaccare una aringa ad un travicello del soffitto, il Venerdì Santo, per impedire alle mosche di entrare in casa. Come rimedio al mal di mare erano pure indicate le aringhe nel secolo XVIII. Enrico Heine, il grande poeta tedesco dall'amaro e scettico sorriso, dedica all'aringa un vero inno e conclude: «Quale delizioso sapore ha l'aringa, quando se ne sa la storia!».

Stelle e divi in primo piano

Nel mondo di Hollywood

C'è un angolo di Hollywood e, precisamente, il crocevia tra Vine Street con Hollywood boulevard, corrispondente, su per giù, all'angolo del nostro Aragno, che è, per i molti curiosi, l'osservatorio più adatto per scoprire gli astri del cinema in pieno giorno.

Ma è necessario, quando si è di guardia alla specola, di possedere, oltre che una dose abbondante di pazienza, anche un occhio astronomico.... ; val quanto dire l'abilità di riconoscere dal colore o da altri segni speciali, le automobili nelle quali stelle e divi vanno a spasso per la città.

Se qualcuno dei nostri lettori volesse perdere un'oretta sul marciapiede di Vine Street, potrebbe far tesoro delle indicazioni che seguono:

Tom Mix pilota una macchina sport di un rosso accesissimo. Il suo prossimo passaggio viene annunciato dal rombo di un motore più... brontolone di quello d'un aeroplano. Segno particolare: un M ed un T agli sportelli.

Cecil de Mille adopera una «caffettiera» grigia vecchio modello. Guai a parlargliene male. «Sono dodici anni — esclama il celebre inscenatore — che mi serve, senza un lamento!.... ».

Rosetta e Vivian Duncan si pavoneggiano in una «Sedan» colossale... dalla tinta delicata dello spigonardo, tinta che non ha l'uguale in tutta la città.

Tuttavia, in questi ultimi tempi, i divi, per non attirare su di loro l'attenzione del pubblico, hanno deciso di giuocargli un tiro rinunciando a quelle tinte speciali, date alle carrozzerie «fuori serie» dei propri autoveicoli.

Ed allora — ci chiederà il lettore — come riconoscerli?

Nessuna preoccupazione. Se Lon Chaney ha potuto attraversare per tre anni di seguito quel punto, senza farsi neppure notare dal «policeman» di servizio; oggi si sa che il grande attore riesce a mascherarsi con un grande berretto, calcato fin sulle orecchie, con inclinazione a destra e con un paio di occhialoni fissi che spesso si confondono coi fanalini del cruscotto.

Harold Lloyd ricorre, invece, al metodo contrario: si toglie gli occhiali e tutto è... finito.

John Gilbert adopera un modello di auto comunissimo. Bisogna far molta attenzione al colore della camicia, più che a quello della macchina. Se l'osservatore nota che il pilota porta una camicia «bleu-chiaro», un bleu cielo, affatto speciale, allora può giurare che è lui, come è vero che, quando si vede in auto una bella miss, accompagnata da due imperturbabili personaggi di sesso diverso, che sono poi i suoi illustri genitori, quella è Anita Page, l'eroina di «Broadway Melody».

Meno riconoscibile tra la folla cittadina è Buster Keaton, ma se il lettore si provasse ad assistere ad una partita di «baseball» non tarderebbe a scoprirlo. Segni caratteristici: il suo entusiasmo, la sua continua agitazione in piedi o seduto, il suo furioso gesticolare e.... la prodigalità con la quale distribuisce calci, pugni e gomitate agli sventurati vicini di tribuna.

***

Chi riesce, invece, a sottrarsi completamente agli sguardi indiscreti dei curiosi è Greta Garbo, per la semplice ragione che non esce mai di casa... Però, se qualcuno volesse far la conoscenza della stella in carne ed ossa, potrebbe seguire questo consiglio: Conoscere esattamente l'indirizzo di casa; piantonarla per qualche ora fino a che le tenebre non saranno discese. Allora vedrà aprirsi lentamente la porta d'ingresso e da questa, con molte precauzioni, uscire la sua piccola figura evanescente. Seguirla. Il curioso vedrà, che Greta, a rapidi passi, attraverserà il labirinto delle vie contigue per raggiungere una sala di cinematografo, di terzo o quarto ordine, non importa. Ecco il momento buono. Raggiungerla senza destar sospetti, allo sportello dei biglietti, acquistarne uno, seguirla al lume della lampadina nella sala, occupare la poltrona vicino e darsi un'aria indifferente: ecco il mezzo migliore per vivere un'ora accanto all'orchidea. Perchè la passione di «vedere» il cinematografo è, forse, più possente in lei che quella di recitare in cinematografia.

Norma Shearer e Irving Thalberg, suo marito, preferiscono, invece, divagarsi la sera. Se si ha un po' di pazienza, basterà seguirli una sola volta fino alla porta dell'«hotel» ove due volte per settimana, si recano a ballare. Chissà che non capiti anche l'occasione di un giro di waltzer — un ritmo alla moda del passato — con l'affascinante signora Thalberg.

Quanto a Charlie Chaplin, il nostro incommensurabile «Charlot» l'unica difficoltà consiste nell'indovinare quel determinato giorno della settimana nel quale egli si reca all'Henryls-Cafè per bere un buon tè, in un'ora comodissima, del resto, e cioè da mezzanotte alle due.

Di estate, è facilissimo imbattersi nella coppia Douglas, junior e Joan Crawford sulla spiaggia di Santa Monica, ov'è la sede del Club di nuoto. Si consiglia, però l'indiscreto, che abbia voglia di assistere a certe tenerezze coniugali, di andarvi munito di un buon moccolo....

Per contro, Marion Davies non lascia mai la città e tutto sta a conoscere qual'è lo studio di pittura che ella frequenta, per darsi ad un così interessante genere di arte. D'altra parte, Marion segue, nel vestire, una moda tutta personale: la sua predilezione è per gli abiti sportivi di taglio assolutamente originale.

Volete riconoscere Ernest Torrence? Puntate i vostri occhi in alto, come se voleste raggiungere il terrazzo di un grattacielo e, certamente, durante l'elevazione dell'obiettivo, incontrerete la figura di Torrence.

Conrad Nagel, l'interprete di «Dinamite», ad evitare di essere riconosciuto, ostenta abiti molto modesti e lo s'incontra facilmente così nella maggiore chiesa di Hollywood, come in tutti i circoli cinematografici.

Se, dopo tutti questi consigli, il lettore non sarà riuscito ad appagare la sua legittima curiosità, provi a recarsi, il venerdì sera, allo Stadio dell'American Legione. E' là che s'imbatterà in H. B. Warner, il protagonista de «Il processo di Mary Dugan», in Gus Edwards, l'autore delle più popolari canzonette, in John Gilbert che, in questi giorni, si è fatto radere i baffi (avviso alle sue ammiratrici) ed in molti altri astri di prima e seconda grandezza.

***

Solo ora, ci sono note le risposte date da alcuni celebri attori ad un «referendum» bandito tra essi circa il più felice ed il più infelice Natale della loro esistenza.

Bessie Love ha detto:

«Il più felice fu quello dell'anno scorso. Da qualche giorno avevo finito di girare «Broadway Melody». La mattina quando le campane suonarono a festa, mi sporsi al balcone dal quale vedo tutta Hollywood e, levando gli occhi al cielo, ringraziai Iddio per la fortuna che mi aveva concesso.

E il più triste? Il più triste è, ormai, lontano.... Avevo sei anni e vivevo in un paesello agricolo, abitato da ricchi allevatori di bestiame.

La settimana prima di Natale scorgo nella vetrina di un merciaio la più bella bambola che avessi mai vista. Mi fermo, l'osservo, l'ammiro. Come era bella! Aveva gli occhi cilestrini ed un cartellino diceva: «Chiama Mammà». Possibile? E di chi era?... Lo seppi poi. Era della figlia di un allevatore ed era stata ordinata a Parigi proprio dal nostro merciaio....

Tornai a casa con le lagrime agli occhi.

— Che cosa ti è accaduto? — gridò mia madre. — Perchè piangi così?

E mi consigliò di scrivere un biglietto a Santa Claus, di raccomandarmi con le preghiere alla taumaturga... perchè si fosse degnata di pensare anche a me...

Scrissi con fede, pregai con fervore per una settimana. Io stessa andavo a gettare in tutte le buche che trovavo, le mie suppliche, non senza fermarmi, ogni tanto, presso la vetrina del merciaio....

Ahimè! fu inutile. Venne il Natale. La bambola non c'era più. Il suo posto era stato preso da una altra bambola, più piccola, vestita senza eleganza, dalle guancie rosso fuoco, che pareva ubriaca, dai capelli gialli e setolosi, dagli occhi spaventati che mettevano un brivido...

— Oh! Santa Claus... perchè non ti sei commossa? Che ti ho fatto di male? E per tutta la giornata — lo ricordo come se fosse ora — le mie lacrime non ebbero fine».

Joan Crawford ha confessato:

«Il più felice per me fu quello del 1928. Proprio quel giorno, Doug ed io ci fidanzammo!...

Eravamo a Pickfair, l'abituale residenza del mio suocero Doug e di mia suocera Mary Pickford, sua seconda moglie. Che giornata! Papà Douglas aveva fatto nascere... in un angolo del salotto un meraviglioso albero di Natale, carico di ogni ben di Dio ed aveva ordinato un pranzo pantagruelico, invitando parenti ed amici.

Non vi dico come o quanto gli facemmo onore. Poi un po' di musica quattro salti, qualche coppa di «champagne»...

Invece, quando avevo sette anni, irrequieta come ero, nello spiccare un salto, cado e mi taglio il piede destro dal calcagno al pollice... Fui messa a letto. Di lontano giungevano alla mia stanzetta le grida allegre di altri bimbi che si divertivano... Pensavo che avrei perduto il piede. E la tristezza di quella giornata mi è ancora nel ricordo....».

William Haines afferma che il Natale del 1925 fu il migliore per lui. Lo festeggiò a Richmond, nella Virginia, in seno alla sua famiglia, reduce dai primi successi cinematografici.

Quelli di casa avevano fatto uccidere un vitello grasso in onore del figliuol prodigo che tornava. Non vi fu paesano che si astenne dal fargli visita per tributargli la propria incondizionata ammirazione. Fu un vero trionfo. Ed, invece, un anno prima, a Hollywood, quale malinconia! William non conosceva nessuno, abitava in una camera mobigliata solitaria e triste. Per ore ed ore misurò a lunghi passi il pavimento. Poi si gettò sul letto, affondando la testa nei guanciali... Mai giorni passarono e fra tutte le distrazioni quella che più seppe giovargli fu il lavoro....

Conrad Nagel parla con entusiasmo del Natale 1919. «Ecco fresco sposo! — egli dice. — La nostra casetta fu, presto, piena di regali; tutte cose che, da tempo, io desideravo. E qui faccio punto. Due sposini giovanissimi, una bella fiammata che arde nel caminetto.... Qual Natale migliore?

Non così nel 1917, a bordo di una nave da guerra».

Ed Anita Page:

«Il Natale scorso, in California, con papà, mammà e il mio fratellino.... Avevo finito di girare il mio primo grande film per la Metro, da tutti ammirata e complimentata.

Ecco, finalmente, l'avvenire, la corsa verso la via... lattea.

Non così nel 1927. Noi di famiglia non si è mai saputo vivere lontani l'uno dall'altro. Ora papà era a New York; mammà e il fratellino erano con me.... Ma quali dubbi, quali indecisioni! Tentare o fuggire il cinematografo? Quel piccolo contratto che avevo a che sarebbe bastato? E il mio avvenire?

Una cena triste, silenziosa, melanconica... Mammà ed io ci guardavamo per leggerci nel cuore. — Triste Natale! Ma è passato!».

John Maxwell a Roma

per la produzione sonora italo-inglese

ROMA, 24.

Mr. John Maxwell, capo della British International Picture, è arrivato a Roma dove egli sta conferendo con il comm. Pittaluga circa il comune piano di produzione sonora tra la Società Italiana e la B. I. P. di Londra.

Mr. John Maxwell aveva già visitato a Torino gli uffici della Direzione generale della S. A. S. P.

Maxwell è stato ottimamente impressionato dalla grandiosità e dalla modernità degli impianti del la «Cines».

L'uomo dei mille pipistrelli

SAN SABA (Texas) 24.

Il signor E. E. Risien, uno dei più importanti coltivatori di alberi di pecan (gli alberi di pecan appartengono alla specie del noce americano assai simili all'albero della noce moscata, e producono un frutto assai popolare ed apprezzato in America), si è fatto iniziatore di una campagna diretta a promuovere e favorire la diffusione dei pipistrelli in quello Stato, magari importandoli da altri paesi. Egli sostiene che un milione di pipistrelli proteggerebbe completamente tutte le coltivazioni di alberi di pecan esistenti nella zona di San Saba dalle devastazioni di insetti e parassiti che attualmente le infestano con grandissimi danni. Il Risien possiede già un allevamento particolare di 1000 pipistrelli.

Altre importanti scoperte archeologiche in Egitto

ROMA, 22.

L'«Atmo» riceve dal Cairo notizie concernenti la scoperta da parte della spedizione archeologica dell'Università di Pensilvania in Egitto, di 12 tombe scavate nel masso, nelle quali furono riscontrate 101 mummie collocate le une sopra le altre. Le tombe scoperte si trovano a sud ovest della falsa piramide di Meydum, esse datano in maggioranza dall'epoca del nuovo impero, benchè alcune rimontino alle ere romane e piolemaica.

Alcune casse hanno la forma del corpo umano, mentre quelle dei bambini sono di forma rettango-

Echi e riflessi

Una questione del nostro tempo che non ha finito di sollevare discussioni appassionate, è quella di «Sua Maestà la macchina», coi suoi partigiani entusiasti e coi suoi avversari accaniti. Probabilmente non hanno completa ragione nè gli uni, nè gli altri. In ogni caso rivangare il passato sarebbe perfettamente vano. Un collaboratore del «Journal», dimostra che i benefici apportati dalla macchina all'umanità sono largamente superiori alle sue malefatte. E le incomodità e gli inconvenienti generati dalla macchina la nuova società sarà capace di risolvere.

Concludendo: dalla macchina che concede all'uomo un lavoro più produttivo e meno faticoso fino a quella che lo innalza dalla terra e lo libra nei cieli, essa sarà sempre uno dei più importanti coefficienti della civiltà e del progresso umano. Ma, occorre che l'uomo sappia dominarla e non lasciarsi dominare da essa. E che mantenga sempre uno spirito vigile tanto quando la sua mano conduce un motore, che quando, nei suoi ingranaggi, passa la materia prima che la macchina trasforma.

***

Mentre tanta gente va in cerca di fortuna, ci sono fortune che cercano proprietari. Questa riflessione ha spinto alla fondazione di una compagnia, la prima destinata a ritrovare gli eredi di patrimoni non reclamati. Questa compagnia — scrive l'«Extrablatt» — ha la sede a Bucarest e la sua prima impresa è quella di scovare gli eredi di parecchie gigantesche eredità americane. Una di queste eredità, che ammonta a 140 milioni di dollari, si trova disponibile a Chicago dal 1888 non essendosi trovato fra coloro che si presentavano come presunti eredi, alcuno che avesse titoli sufficienti.

Questo tesoro fu lasciato da un vescovo anglicano, Giuseppe Horovitz, che solo la morte rivelò come uno degli uomini più ricchi d'America, almeno allora. Quando fu nota la cifra del patrimonio in questione, membri della famiglia Horovitz spuntarono da tutte le parti del mondo. In alcuni paesi d'Europa «Uffici Horovitz» furono fondati a solo scopo di rintracciare i documenti che potessero provare le pretese degli eredi o falsi. Il presidente dell'ufficio di Vienna, che esiste ancora, dice di essere un discendente diretto del vescovo ed è da molti anni occupato a mettere insieme un'albero genealogico che provi che il vescovo era un giovane ebreo che lasciò Presburgo nel 1830. Essendo egli morto senza figli, la fortuna doveva toccare a suo fratello Carlo (del quale il presidente viennese pretende essere il figlio) e alle sue due sorelle.

***

Franz Lehar, il celebre musicista che ha legato la propria celebrità a tante pregevoli operette, tra le quali basta menzionare «La vedova allegra», ha accettato di eseguire l'accompagnamento musicale sincronizzato del film «Queen Kelly» di Gloria Swanson.

Lehar aveva rifiutato, negli anni passati, tutte le offerte fattegli dalle varie case cinematografiche americane, perchè non intende attraversare l'Oceano per recarsi in America, a causa di un superstizioso timore. Sembra infatti che egli presti molta fede a ciò che gli fu predetto nella sua lontana giovinezza e cioè che tutti i viaggi di mare gli sarebbero stati fatali.

Ora però che Mr. Kennedy, produttore dei film di Gloria Swanson, gli ha assicurato che la sua presenza ad Hollywood non è necessaria ma soltanto la sua musica egli si è accinto subito al lavoro di composizione nel suo tranquillo studio di Vienna.

Lehar ha avuto agio di sentire la voce di Gloria Swanson a Berlino nel film «L'intrusa» e ne ha apprezzato la dolcezza e il superbo timbro di soprano: egli lavora avendone in mente le caratteristiche.

Non ancora sessantenne, Franz Lehar non ha avuto bisogno d'attendere l'avvento del film sonoro per diffondere la sua musica nel mondo. Egli è uno dei più illustri musicisti del nostro tempo. La sua celebrità data dal 1905, anno in cui compose «La vedova allegra».

Franz Lehar è ungherese, compositore da circa quaranta anni, cominciò a dirigere orchestre a 18 anni, la sua musica ha tre pregevoli qualità: è chiara, agile e vibrante.

Allievo dell'Accademia Nazionale di Praga, fu direttore di musica militare a vent'anni, poi direttore dei più reputati teatri di Vienna, ultimamente a Vienna, dove ha trascorso la massima parte della sua vita diresse l'orchestra del «Tokunstler».

***

Quanto è profondo il golfo di Teche in Lousiania? A questa domanda può rispondere con perfetta cognizione di causa Al Greene, uno dei tecnici preposti alla realizzazione di «Evangelina».

Mentre si girava una scena egli si trovava su di una barchetta che dirigeva con misurati colpi di quella specie di lungo remo, detto polo. Ad un certo momento essendosi proposta la suddetta domanda affondò così bene il remo nell'acqua da perdere l'equilibrio e cadervi dentro.

Quando pochi secondi dopo ritornò alla superficie, fu tratto a galla da alcuni pescatori dei luoghi e allora solo apprese, con un certo sgomento, che in quel punto vi era una profondità d'acqua di circa trenta metri, la minima che presenti quella piccola insenatura del grande golfo del Messico.

L'on. Marchi celebra a Udine l'Annuale dei Fasci

L'unità del Fascismo udinese affermata dal Segretario Federale in una chiara e fervida Relazione

L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato quest'anno con severità di forme e di eloquio, dando ai primi squadristi il posto d'onore nello stesso momento che i giovani sono chiamati ad una più diretta e responsabile partecipazione alla vita del Partito.

Il Fascismo udinese ha offerto una magnifica prova di efficienza e di saldezza nell'assemblea annuale, che si è svolta in un'atmosfera vibrante di entusiasmo.

La città tutta ha salutato, con cuore festante, la ricorrenza della storica data: le centinaia di bandiere sventolanti dalle finestre in ogni rione hanno dato alle strade l'aspetto delle maggiori solennità.

Il movimento nella zona centrale andò vieppiù intensificandosi, sino alle 10, ora stabilita per il raduno in Castello. Ma già molto prima i fascisti, inquadrati alle dipendenze dei rispettivi Capi Sestiere, avevano affollato il vasto piazzale.

La riunione dei fascisti della vigilia, già appartenenti alle squadre d'azione del Fascio udinese, è avvenuta invece in via della Prefettura, dinanzi alla sede del Partito. Gli squadristi, con alla testa il Vice Segretario Politico cav. dott. Luchini e il Direttorio locale, fecero scorta d'onore al gagliardetto del Fascio e alle «fiamme» di battaglia. La «vecchia guardia», in fraternità con un manipolo della Milizia, ha attraversato le vie cittadine al canto degl'inni fascisti, portandosi in Castello.

Le manifestazioni che il popolo ha fatto al passaggio dei gagliardetti e delle balde Camicie Nere, manifestazioni che si sono rinnovate nel tardo pomeriggio durante il patriottico concerto in piazza Vittorio Emanuele, tutto si armonizzava e si fondeva in una vibrante espressione di fede verso il Duce e verso il Regime rinnovatore.

Udine, dunque, nonostante la giornata piovosa e fredda, ha vissuto domenica ore di entusiasmo e di patriottico fervore.

L'assemblea del Fascio di Udine

Il salone del Castello presentava un aspetto imponente, affollato com'era da una grande massa di Camicie Nere. Vivo entusiasmo ha suscitato la presenza della «Vecchia guardia» con il gagliardetto del Fascio e le fiamme delle squadre d'azione. Gli alfieri si disposero accanto al labaro della Federazione Fascista Friulana, formando spalliera ai seggi delle autorità.

Alle ore 11 precise l'on. Corrado Marchi, oratore designato dal Partito per la celebrazione dell'annuale dei Fasci, ha fatto il suo ingresso, salutato da vivi applausi. Erano col Gerarca S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Segretario Federale dott. co. de Puppi, il Vicesegretario dott. Preindl, i membri del Direttorio Federale e quelli del Fascio di Udine col Vicesegretario politico cav. dott. Luchini.

Fra le autorità presenti notammo: S. E. il generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, il generale de Segneux, il Console generale Piazza comandante il 13° Gruppo di Camicie Nere, il console Felici comandante la 1ª Legione Forestale, il senatore bar. Morpurgo, il Podestà on. co. di Caporiacco, donna Angiola Denti di Piraino Pecile, delegata provinciale dei Fasci Femminili.

Parla il Segretario Federale

Fatto segno ad una calda manifestazione di simpatia, il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi ha dichiarato aperta la assemblea.

Tosto ha dato comunicazione delle adesioni. Hanno scusato la loro assenza: il senatore Spezzotti e l'on. Tullio, trattenuti a Roma, il camerata Michieli-Zignoni del Direttorio Provinciale, il camerata Marcovigi, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale.

Quindi il Segretario Federale ha dato lettura del messaggio del Duce, suscitando vibranti applausi ed altissime acclamazioni a S. E. Mussolini e al Fascismo.

Poscia il co. de Puppi, quale Segretario politico del Fascio di Udine, ha iniziato la lucida ed efficace relazione che qui appresso riportiamo:

Camerati Udinesi!

Il fatto che il Segretario Generale del Partito abbia voluto che le assemblee dei Fasci avessero luogo nell'anniversario dell'adunata di Piazza S. Sepolcro in quello oscuro 1919, quando Mussolini gettò le basi programmatiche dei Fasci di Combattimento, non è senza significato: E' una data cara ai fascisti e specie a quelli della vigilia, data che risveglia ricordi tristi per l'aspro e turbinoso periodo della vita politica italiana di allora, ma non privo a noi fascisti di speranza giacchè in quella atmosfera grigia di negazione e di rinuncia sorgeva coi Fasci di Combattimento a splendere, quasi inosservata dalla maggioranza dei cittadini, una fiamma di fede che mai ebbe a spegnersi e che a poco a poco divenne agli italiani faro splendente di vita e di progresso.

Dobbiamo dunque oggi sostare e raccoglierci a meditare il passato per trarne norma ed incitamento a perfezionare l'opera intrapresa, rendendo la nostra azione quotidiana ognora più intelligente seria e consona ai fini da raggiungere e più fervida per lo spirito che la guida.

Attività ed organizzazione

Non è dunque vano tra i ricordi e le meditazioni dare uno sguardo all'attività pratica svolta e a quella che intendiamo svolgere in questo anno VIII nell'ambito del Fascismo Udinese, Partito e Istituzioni collaterali.

Dall'ottobre scorso sino alla metà di marzo il Fascio di Udine è stato retto dal solo Vicesegretario, senza l'aiuto del Direttorio, e ciò abbiamo voluto per dare maggiore snellezza alla dirigenza ed assicurare unicità di direttive in corrispondenza a quelle che, con nuova visione delle necessità locali, la Segreteria Federale intende applicare al Fascismo dell'intera Provincia.

A nostro fianco il camerata dott. D'Angelo ha retto il Fascio sino al febbraio scorso con attività e zelo. La sua opera ebbe per vero, inizio dal marzo 1929, quando egli come Segretario Amministrativo lo resse anche politicamente. In tale periodo e specie dall'ottobre scorso il Fascio iniziò ad uscire da una situazione di poca attività, dovuta a contingenze locali ed a residui di stati d'animo che oggi sono scomparsi per sempre, a tutto vantaggio della unità spirituale. Si svilupparono i Sestieri dei quali il 3° si arricchì mediante l'operosità del Capo Sestiere De Zorzi, di una Sezione dopolavoristica, di due filodrammatiche e di una squadra sportiva; il 7° ebbe una nuova sede; le altre sedi ebbero tutte miglioramenti nei limiti delle possibilità finanziarie. Precedendo l'azione che poi doveva essere svolta dall'apposito Ufficio Politico Sociale della Federazione il camerata D'Angelo trattò coi sindacati dell'industria la questione del personale delle Ferriere e presenziò a parecchie manifestazioni sindacali e fra esse al primo Congresso provinciale dei lavoratori del Commercio, portandovi l'attestazione della solidarietà del Partito. Furono mantenuti rapporti continui con le Gerarchie Superiori, con la Milizia, con la Autorità Comunale. Fu iniziata una più stretta collaborazione con l'Opera Balilla, del tutto deficiente per lo passato; essa si iniziò col dono di divise da parte dei Sestieri ai balilla poveri, mentre oggi tale coesione verrà vieppiù sviluppata con un programma organico attualmente in studio.

La Befana Fascista ebbe anche quest'anno a svolgersi con ottimi risultati.

Per ragioni di carattere morale si credette opportuno, per la prima volta, di stabilire che la consegna dei doni (indumenti e cibarie) ai Balilla ed alle Piccole Italiane povere avvenisse contemporaneamente alla distribuzione dei doni agli orfani di guerra, dimodochè le giovani generazioni fasciste ed i figli dei Caduti per la grande Causa fossero affratellati nella gioia della festa benefica e patriottica. Furono distribuiti n. 625 pacchi divisi tra i fanciulli delle tre Istituzioni, del valore medio di L. 50 cadauno per un importo complessivo di L. 31 mila.

A questa offerta della Befana ne seguì un'altra minore, organizzata dal Capo Sestiere Carraro, a favore dei bimbi poveri abitanti nelle baracche della frazione di S. Osvaldo, nella quale occasione il camerata D'Angelo illustrò ai genitori presenti l'alto significato della tradizionale offerta che il Regime ha voluto far rivivere ed opportunamente perpetuare.

L'attività del camerata D'Angelo, nonostante il fatto della mancanza del Direttorio, fu efficace, avendo seguito nell'esplicazione di essa una linea di intransigenza fascista scevra di prevenzioni personali.

La nuova struttura

Chiuso il periodo direi quasi di amministrazione straordinaria del Fascio, e nominato il camerata dott. Giacomo Luchini al posto del dott. D'Angelo — che andava ad assumere il delicato incarico di Redattore capo responsabile del nostro rinnovato quotidiano — vennero prontamente riveduti i quadri del Fascismo udinese e ritoccata utilmente la struttura dell'organizzazione. Fu nominato il nuovo Direttorio scegliendo tra i camerati giovani e giovanissimi, in ossequio al superiore volere che ai posti di responsabilità si avvicendino uomini nuovi, portanti tutta la fresca energia, scevra di falsi orgogli e di personalismi, attinta dall'austerità degli studi universitari o nella dura scuola della vita, dal lavoro quotidiano. Sono tutti però uomini che hanno pagato al Partito nelle ore difficili — e non sono state solo le primissime — il loro contributo di solidarietà e di fede, perchè riteniamo che solo così vi sia quel minimo comun denominatore, indispensabile per chi voglia l'onore di assidersi a un posto di comando.

A ciascun membro del Direttorio furono assegnati speciali incarichi, sia di carattere disciplinare o assistenziale, sia di collegamento con le Istituzioni parallele del Regime, come l'Opera Balilla, l'Opera Dopolavoro e gli Enti Sportivi, in modo che i Dirigenti del Fascio possano appoggiare conoscere e controllare ogni sana attività cittadina di pubblico interesse, mantenendo i dovuti contatti e portandovi il proprio contributo materiale e morale. Alle sedute del Direttorio opportunamente presenzierà il Capo del Comune o il suo sostituto, stabilendo così indispensabili rapporti di collaborazione tra il Fascio e l'Ente che regge le sorti della vita cittadina, rapporti che furono per il passato troppo spesso trascurati a danno della compagine politica, che si alimenta e trova base nell'unicità di indirizzo e nell'armonia di tutte le attività pubbliche locali.

Furono rivedute le posizioni personali dei Capi Sestiere, alcuni dei quali vennero sostituiti, mentre ai sette Sestieri già esistenti ne furono aggiunti due di nuova formazione: il Sestiere di Pasian di Prato, proveniente dallo scioglimento del vecchio Fascio autonomo di scarsa efficienza, e quello dei Ferrovieri, il quale provvedimento si appalesò subito utile, assicurando un diretto rapporto di dipendenza col Fascio locale da parte dei Ferrovieri iscritti al Partito, il che non era in grado di garantire l'Associazione Nazionale di categoria, la quale ha scopi prevalentemente assistenziali e non fa distinzione di tessera. I Capi Sestiere coadiuvati da apposite commissioni e dai fiduciari rionali, essendo gli organi aventi più diretto contatto coi fascisti, svolgono la vera e pratica attività politica interiore della Sezione. Ogni Sestiere ha la sua sede, per lo più in ampi e modestamente adorni locali, che servono anche da luoghi di ritrovo per i fascisti nelle ore serali e nei giorni festivi; da ciascuno d'essi dipendono le seguenti organizzazioni a carattere sportivo e culturale:

1° SESTIERE (Leonarduzzi rag. Gino). — Circolo Culturale Aviatori Fascisti — Associazione Sportiva «Ardita», comprendente una squadra calcistica di prima categoria, liberi calciatori.

2° SESTIERE (De Marco Umberto). — In costituzione una squadra calcistica liberi calciatori.

3° SESTIERE (De Zorzi rag. Giorgio). — Sezione dopolavoristica «Edgardo Beltrame» — Sezione Corale — Sezione Filodrammatica — Associazione Sportiva «Giovinezza» comprendente una squadra calcistica di prima categoria, liberi calciatori — Stazione radiofonica ricevente.

4° SESTIERE (Colla Armando) — In costituzione una squadra calcistica liberi calciatori e Sezione dopolavoristica.

5° SESTIERE (Fantini dott. Aldo commissario). — In costituzione una Sezione dopolavoristica.

6° SESTIERE (Rumignani Pietro). — In costituzione una squadra calcistica liberi calciatori.

7° SESTIERE (Provvisorato Michelangelo) — Sezione dopolavoristica e squadra calcistica — Stazione radiofonica ricevente.

8° SESTIERE (Cantarutti Francesco). — Sezione dopolavoristica — Banda — Coro — In costituzione squadra calcistica liberi calciatori.

9° SESTIERE (Doria Giovanni) — Squadra calcistica «Ferrovieri» prima categoria, liberi calciatori.

I Capi Sestiere non si occupano soltanto della vita interiore del Fascio, ma, vivendo a contatto con la popolazione dei vari rioni cittadini, riferiscono alle Superiori Gerarchie sulle condizioni morali ed economiche di essa e sui minori problemi che la interessano, promovendone dall'Autorità la soluzione.

Il Dopolavoro

Il Dopolavoro di Udine sorto secondo le direttive impartite dalle Gerarchie, dopo il primo periodo di assestamento ha assunto il carattere sempre più spiccato di Istituzione fiancheggiatrice del Partito, riunendo nella sua sede tutti quei cittadini che dopo il quotidiano duro lavoro sanno di lvi trovare l'ambiente sano ed attraente per la ricreazione fisica, morale e culturale.

Il Dopolavoro si è trasformato in poco tempo, ampliando la sua struttura e le sue possibilità in modo da raccogliere, in copia sempre maggiore, cittadini di tutte le classi, seguendo l'indirizzo che il Regime aveva effettivamente segnato con lo Statuto costitutivo del 1927.

Il lavoratore ha cioè trovato nel Dopolavoro quello che nessun Stato al di là dei confini e sopratutto quello che nessun partito fra noi aveva pensato, prima del Fascismo rinnovatore, di poter offrire.

E' perciò che il Dopolavoro Udinese ha trovato aderenti numerosi tanto per le manifestazioni collettive, quanto per quelle individuali, tanto per quelle atletiche e sportive quanto per quelle artistiche e culturali, cosicchè oggi esso in Udine conta numerosi iscritti e 23 Associazioni aderenti.

Esso ha organizzato 75 manifestazioni, di cui 4 professionali, 36 artistiche e culturali, 35 sportive; ha ottenuto sconti sugli acquisti da 48 ditte locali, oltre alle innumerevoli provvidenze assicurative, alle riduzioni per le ferrovie, i teatri, i cinematografi a quelle per i diritti d'autore per le radioaudizioni e per gli ingressi ai musei.

Sono in preparazione per il 1930 16 manifestazioni di carattere regionale e in progetto varie partecipazioni a manifestazioni nazionali.

Ha infine completamente attrezzato il suo Bollettino che ora è fra i migliori del genere.

La gran massa del lavoro di impostazione è fatta; si tratta di affinare i metodi e i mezzi e specialmente di convincere la massa dei cittadini che il Dopolavoro è destinato a sostituire, perfezionare, comprendere ogni ricreazione, volendo essere un'alta affermazione di disciplina e di elevazione a testimonianza della rinnovata coscienza civile. (Vivissime approvazioni).

Opera Balilla - Organizzazioni locali

L'Opera Balilla, la cosidetta perla del Duce, ha avuto nella città sensibili sviluppi dal giorno, lontano ormai, della sua costituzione, del 1927. Numerose furono le iniziative studiate ed attuate dal Comitato locale, onde rendere ognora più efficace la educazione morale e fisica (intesa nel senso fascista) della gioventù udinese, che numerosa, direi quasi troppo in rapporto ai mezzi disponibili è accorsa nelle file dell'Organizzazione con entusiasmo e con intimo intuito delle alte finalità che l'Opera intende raggiungere.

Non ci soffermeremo a tratteggiare neppur brevemente il metodo seguito nella organizzazione, nella scelta, talvolta assai ardua, degli educatori tratti dalla classe magistrale e dai ranghi della Milizia, nella raccolta complessa e nella amministrazione dei mezzi finanziari.

Mi limiterò soltanto a tratteggiare il quadro delle nostre organizzazioni come sono inquadrate nell'ambito del Comune, divise in Legione Balilla (302ª) «Alfredo Oriani» e Legione Avanguardisti (302ª) «Francesco Crispi».

Alla prima appartengono circa 1500 Balilla del Comune: essa è divisa in 8 Coorti e 24 Centurie. Della seconda fanno parte circa 600 Avanguardisti, divisi in 6 Centurie. Furono distribuite anche quest'anno 160 divise ai Balilla poveri e parecchie decine di indumenti agli Avanguardisti. Funziona ottimamente una Banda di Avanguardisti e una compagnia organizzata a carattere militare. Il «Giornale del Friuli» pubblica settimanalmente la pagina del Balilla. Le iniziative curate dal Comitato si susseguono con ritmo celerissimo, mentre le file s'ingrossano ogni anno di nuovi aderenti.

Mentre i reparti Avanguardisti sono ottimamente organizzati ed educati sotto la guida tenace ed intelligente del camerata dott. Filippo Allatere, quelli dei Balilla hanno avuto periodi di ottima e seria attività, ma susseguiti purtroppo da periodi di inattività dovuta a manchevolezze del resto giustificate dalla moltitudine degli iscritti, dalla loro eterogeneità sociale, dalla tenera età e dalla difficoltà di trovare comandanti adatti. Anche questo problema però è in via di definitiva risoluzione e i nostri Balilla avranno per il futuro mezzi idonei per una completa organizzazione. Sorvolando sul carattere delle esercitazioni militari, sportive e ginniche, come pure sul metodo adottato nella azione educativa, morale e politica, dirò che i Balilla trovano quotidianamente una ricreazione con finalità educativa in «tre doposcuola» retti da ottimi e fidati insegnanti, mentre domenicalmente, proseguendo e ampliando l'attività del disciolto Ricreatorio «Carlo Facci», i Balilla trovano svago in un ottimamente attrezzato ricreatorio, avente sede nelle scuole di via Gorizia ove hanno anche il cinematografo dell'Opera, frequentato dei giovanetti.

Tutte queste organizzazioni dipendenti dall'Opera Balilla mi auguro possano per la fine dell'anno trovare degna e decorosa sede nella costruenda Casa del Balilla, mentre già sorge superba per ogni fascista della città. La Casa che sarà (la prima, credo, delle organizzazioni fasciste sorgente in Udine) sarà costruita a spese del Comitato Centrale dell'Opera per un quarto circa, e per gli altri tre quarti con contributi dei tre maggiori benemeriti Enti pubblici nostri: il Comune di Udine, la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione Provinciale. Essa sarà dotata di due palestre per gli esercizi, collettivi l'una ed individuali l'altra, con annesse stanze da bagno e doccie; di una sala per conferenze e cinematografie, di una biblioteca, di tutti gli uffici necessari al Comitato Provinciale, di terrazze per cura elioterapica; dietro all'elegante fabbricato si aprirà un ampio piazzale per le esercitazioni ginniche e i giochi all'aperto.

Dal diffondersi e perfezionarsi di queste utilissime provvidenze dell'Opera Balilla (al cui coordinamento presiede con alacre spirito e senso d'amore la Segreteria del Comitato Provinciale retta dal camerata rag. Fumei Primo, specie i figli del popolo trarranno immensi vantaggi morali e materiali, mentre l'istituzione stessa va adeguandosi vieppiù alle locali esigenze ed alle alte finalità da raggiungere.

Attività sportive

Sotto il controllo del Fascio operano gli Enti sportivi cittadini che sono ormai tutti diretti da fascisti. Sta per essere sistemato convenientemente entro l'anno il terreno del Campo Sportivo cittadino, mentre verranno costruite nuove tribune più solide con annessi bagni e spogliatoi.

Altri campi minori sono a disposizione delle società sportive, la cui attività, per nuovi impulsi ricevuti, non mi soffermo per brevità a tratteggiare. Dirò solo che la nuova organizzazione provinciale sportiva, costituita su più serie basi dalla Federazione Fascista, sotto la direzione del camerata Ugo Degani, ha potuto riscuotere la più sincera fiducia delle gerarchie nazionali, dimodochè ci è stato assegnato l'onore che la più grande manifestazione atletica italiana venga quest'anno, nella futura estate, disputata sul nostro Campo Moretti, mentre essa si svolse sempre nei maggiori centri italiani: si tratta dei campionati nazionali di atletica leggera, categoria «Seniores».

Inoltre è stato assunto stabilmente un atleta allenatore, che è messo quotidianamente a disposizione delle Società ed Enti sportivi come dei privati allo scopo di incoraggiare sopratutto i giovani ad addestrarsi con sane esercitazioni atletiche.

Stampa

Ma per compiere una azione politica seria e profonda non basta dare vita a istituzioni, perfezionare organizzazioni, risolvere problemi educativi, riguardanti le masse dei giovanissimi e quelle del popolo lavoratore, è necessario anche avere un adeguato strumento per enunciare questa attività e per discuterle pubblicamente; è necessario giungere inoltre quotidianamente a contatto con vaste sfere della società a far conoscere quanto il Fascismo costruisce e quanto pensa. Abbiamo perciò creduto necessario, tra i primi nostri atti, di risolvere il problema della stampa locale, dando al nostro Friuli un giornale serio, diffuso, adeguato nella forma e nel contenuto alle necessità di questa grande Provincia italiana.

In altra sede esporremo i concetti informatori della nostra riuscitissima azione per la sistemazione del «Giornale del Friuli» (ormai possiamo dirlo anche se non abbiamo ancora raggiunta la meta che ci siamo prefissi); vi basti soltanto aprire uno degli ultimi numeri del quotidiano nostro e fare i dovuti confronti per convincervene.

Tutta la popolazione ha accolto il rinnovato giornale con entusiasmo: esso va diffondendosi, è apprezzato e letto, aumenta quotidianamente la tiratura che da poco più di due mila copie ha raggiunto, dopo appena due mesi dalla sistemazione, le cinquemila.

Anche questo è un problema vitale e grave, studiato e prontamente risolto appieno, con stile fascista. (Applausi; approvazioni).

Situazione morale e problemi inerenti

Camerati Udinesi!

Vi ho esposto a grandi linee la attività pratica del nostro Fascio e sopratutto vi ho tratteggiato lo spirito che ad essa attività sovrintende e col quale sono presi, secondo direttive che trascendono i limiti della Città, i vari provvedimenti. Infatti ogni atto non può trovare solo in se stesso la sua ragione d'essere, ma si può spiegare soltanto inserendolo nel quadro più vasto della vita provinciale: ciascuno d'essi promana da una unica rettilinea incessante volontà di rinnovazione, di perfezionamento, di operosità costruttiva, senza la quale nessuna organizzazione potrebbe vivere e sfidare gli anni.

Ma all'attività pratica deve anche corrispondere una disciplina negli iscritti, perchè quella sia produttiva di frutti fecondi; mentre una coesione di spiriti non può non deve, mai venir meno in un esercito che vuol marciare verso eccelse mete. (Applausi).

E allora si presentano a chi dirige, ogni giorno, delicati aspetti del problema morale da risolvere: certo sono i più difficili e gravi.

L'Opera Balilla ad esempio, che in questi ultimi anni ha preso impensati sviluppi e quotidianamente si perfeziona nella forma (organizzazione) e nella sostanza (educazione), dà forse oggi ai giovani una educazione che assicuri al Partito fedeli ed intrepidi gregari e cittadini fascisticamente preparati, come noi li vogliamo?

E l'Opera Dopolavoro, bella ed utilissima creazione del Regime e bene organizzata, oggi com'è, assicura forse il raggiungimento del suo fine ultimo, quello cioè di allontanare da moralmente e fisicamente insani passatempi il popolo lavoratore, per portarlo in una atmosfera più pura, più consona al nuovo ritmo di vita, che il Fascismo ha dato e vuol dare all'Italia?

Certo: L'Esercito c'è, fedele e pronto, e marcia - gli obbiettivi da raggiungere sono segnati con chiarezza e precisione; ma non ci dobbiamo nascondere che dinanzi a noi sta ancora un buon tratto di strada da percorrere. Ciò dimostra ancora una volta, dispiaccia o no a certi critici di dentro e di fuori, che l'esistenza del Partito è necessaria, indispensabile, poichè da esso si sprigionano, in una perpetua rinnovazione, tutte le sane energie, che sole sono in grado di assicurare la perpetuazione al Regime e l'attuazione integrale dei suoi postulati.

Noi oggi, senza soffermarci a fare della morale, possiamo compiere almeno delle doverose e nello stesso tempo soddisfacenti constatazioni nei riguardi dello stato d'animo del Fascismo udinese, constatazioni su cui ci soffermiamo a viso aperto dinanzi a questa assemblea, senza voler arrogarci il vanto di aver trovato il decotto taumaturgico della pacificazione degli spiriti, una volta divisi; ciò sarebbe estremamente fuor di luogo, poichè a questa opera di «distensione di nervi» non hanno solo contribuito le nuove chiare direttive con cui abbiamo voluto impostare la soluzione dei problemi morali del nostro Fascismo, ma anche hanno giovato un rinnovato spirito di disciplina e sopratutto una più delicata sensibilità politica da parte di voi fascisti. (Applausi).

Oggi infatti il Fascismo udinese, come quello provinciale, è più sereno, e tutti hanno la sensazione che solo così si debba vivere perchè solo così è possibile costruire, nelle pubbliche amministrazioni nelle istituzioni del Regime, nella vicenda di ogni giorno, secondo gli ordini del Duce e i dettami della nostra coscienza. Era infatti stolto o almeno estremamente dannoso il soffermarci a fare distinzioni di tendenze, mentre dobbiamo essere tutti qui, a servire disinteressatamente un'unica idea; era vano rincorrerci, per scavalcare altri camerati ai posti di comando, gettandoci reciprocamente del fango addosso, quando sapevamo che LA VITA D'UN UOMO, SECONDO LA NOSTRA DOTTRINA, VALE IN QUANTO PIU' SAPPIA DARE E NON IN QUANTO PIU' VOGLIA AVERE, e che alle cariche i fascisti si susseguono secondo direttive che provengono dall'alto, in un opportuno e logico avvicendamento, mentre tutti i fascisti moralmente sani e intellettualmente capaci vengono oggi o verranno domani chiamati agli incarichi pubblici, secondo le loro possibilità e le varie esigenze di ambiente e di tempo, e tutti utilizzati dal Regime, che ha impostato troppi e vitalissimi problemi per non aver bisogno di servirsi della attività di ognuno. (Vivissimi applausi).

Con questa disciplina non vogliamo però si esageri, nell'interesse stesso della vitalità del Partito, che non deve venir mai meno: la critica, non mossa da bassi contrasti di interessi o da animosità deleterie, è utilissima se fatta nell'ambito delle nostre organizzazioni e non ai caffè o sulle piazze.

Ricordiamoci anche che la tessera è segno di distinzione e che perciò essa comporta maggiori obblighi, mentre mai potrà servire da comodo salvacondotto per assicurare raccomandazioni o posti, ai quali solo i meriti intrinseci di ciascuno danno diritto di accedere. (Applausi).

Conclusione

Voglio anche, o camerati, incuorarvi ad amare il vostro Fascio, che deve essere la vostra grande famiglia, che vi assiste e vi guida; dovete frequentare le sedi dei Sestieri, sereni luoghi di ritrovo; dovete sentire oggi come ieri profondamente lo spirito di cameratismo che tutti ci lega e ci uguaglia in una unica fede; dovete sentire tutta la bellezza della vostra missione.

Pensate che il Fascismo è scaturito dalla guerra come una volontà, tragica talvolta, di superare noi stessi ed essa, nell'accasciamento degli anni grigi della rinuncia, non ha piegato, anzi ha trovato nel contrasto ragione di vivere e di alimentarsi.

Oggi questa volontà, che non piega dinanzi all'asperità delle mete, questo ardore che non può spegnersi nemmeno sotto il soffio gelido dell'ultimo sacrificio, sono, come devono essere, sicura garanzia alla Patria, rinnovantesi sotto le insegne del Littorio, che la prosperità e la potenza di domani non saranno soltanto nel canto dei poeti ma balzeranno nella storia come viva e palpitante realtà.

La esauriente relazione, che il co. de Puppi ha colorito con una oratoria calda ed energica, è stata coronata alla fine da una calorosissima dimostrazione. Tutti i fascisti, in piedi, acclamano lungamente il loro Capo, manifestandogli il più entusiastico consenso.

Prorompono ancora alalà al Duce e al Fascismo.

La manifestazione si rinnova allorchè accenna a parlare l'on. Marchi.

(Continua in 5ª pagina)

Il discorso celebrativo dell'on. Corrado Marchi

L'on. Corrado Marchi ha tenuto il discorso celebrativo. Egli ha detto:

Eccellenze, Camerati,

L'anniversario storico che oggi si celebra riempie di emozione i cuori e baldi rende gli spiriti.

E la festa dell'ardimento, il peana della vittoria, l'apoteosi della Nazione. Parlarne è compito arduo, poichè povere di toni sono le parole, innanzi alla maestosità sinfonica delle realizzazioni, che balzano allo sguardo più sintetico del cammino percorso: quel cammino che nel dì lontano in cui un manipolo di eletti indicava alla Nazione un programma di fede e si eleggeva un Capo che doveva essere il nostro Capo di fronte al popolo e di fronte al mondo, da quel giorno — dico — fino a questo di raccoglimento, che è come il rintocco di gloria, annunziatore della marcia che procede, della marcia che continua.

Il grande fatto storico

Undici anni, oggi!

Sorrisero gli scettici, derisero i cinici la nuova forza della Patria forte; dalle labbra livide risuonò la bestemmia dell'odio impotente di una massa torva accecata da bagliori di ferro, di fuoco, di sterminio: l'avvenimento parve non essere altro che la nuova scintilla di una fiammata, paurosamente maculata di oscure ombre, apportatrice delle ceneri che avrebbero dovuto cospargere il Paese di miseria e di lutto. Il grande fatto storico che si realizzava appariva spaventoso per chi si era annidato nella caligine, per tramare l'agguato all'Italia, che riprendeva nuova lena dopo le lunghe, penose, sublimi attese della trincea.

Undici anni, oggi!

Gli scettici attoniti invano cercano negli alambicchi della storia il germe di vita che ha prodotto questa nostra prodigiosa realtà di rinascita e che era sfuggito all'esame incredulo della loro anima decadente: i cinici si affannano a cospargere di colori primaverili le autunnali frondi delle grigie zone dello spirito che non seppero conoscere la passione.

Coloro che odiarono hanno un solo: quello di non aver saputo amare.

Il popolo, il popolo puro, sano, fresco di energie e di slancio ritrova se stesso: il suo nome, la sua vita, la sua potenza nel nome nella vita, nella potenza della Patria.

Questa l'emozione più diretta, più spontanea, più immediata di questo XXIII Marzo che viene posto solamente quale tappa dell'anima della Nazione, quando già un anno è trascorso da un decennio di passione fascista.

Il doveroso saluto di omaggio alle autorità civili e militari, il saluto di camerata alle Gerarchie del Partito e delle Organizzazioni sindacali, tutto ciò che in circostanze diverse può apparire cortesia prammatica della tradizionale orazione, assume un significato profondamente originale: è lo Stato graniticamente sorto sulle basi tracciate dalla piccola schiera di rivoluzionari, dai muscoli di ferro e dalla volontà di acciaio; è il saluto all'idea immanente e permanente che fu lo squillo dell'adunata di pochi, nei ristretti confini di una piazza, e che contrassegna dalle Alpi al Mare l'adunata di tutta una stirpe intorno all'Uomo che la esprime: l'anelito del popolo Italiano intorno al Capo del suo destino, il condottiero dei suoi ideali, l'Uomo delle nuove fortune d'Italia: Benito Mussolini. (applausi, evviva al Duce).

Il discorso di Udine

L'imponenza storica dei fatti che appartengono ormai alla storia, induce a superare la naturale esitazione che un gregario delle giornate della vigilia deve avere nel parlare fra queste storiche mura, in questa città di Udine, indimenticabile nei suoi sacrifici e nei suoi splendori; prodigiosa nelle ore in cui la dura attesa non volle dire scoramento e la prova del cimento non conobbe nè incertezza nè codardia. Fu a Udine innanzi alla pianura friulana e alle colline del Carso rischiarate dai bianchi cimiteri di guerra, simbolo di una fiamma che non fu spenta giammai, nella città sacra alla giovinezza italiana per la passione, il martirio, la tenacia e la gloria della guerra vittoriosa; fu a Udine che Benito Mussolini in un giorno vicino agli splendori del risorgimento d'Italia, in un giorno per sempre legato ai destini di Roma, il XX Settembre 1922 lanciò all'Italia il discorso della Rivoluzione. La sua parola, come sempre concisa e decisa prometteva la vittoria. La vittoria fu raggiunta. Un mese non era ancora trascorso e il pensiero diveniva azione, il programma si traduceva nella realtà: per restituire all'Italia le sue glorie, la sua millenaria tradizione; la realtà di governare l'Italia per il diritto conquistato dalla giovenù fascista tornata dalle trincee a riprendere la lotta nelle piazze: la gioventù che nel pericolo della guerra aveva temprata la volontà di abbattere false divinità, di cui la filosofia straniera, il materialismo storico, il socialismo, avevano imbastardito le purezze marmoree del sacro tempio d'Italia. (Applausi).

Tutti i motivi per cui il partito fascista era sorto ed in nome dei quali si concretò il Regime furono scolpiti innanzi a Voi, o Udinesi, in quella possente enunciazione di convincimento, di propositi e di fede, che il Capo della Rivoluzione formulò al vostro teatro sociale perchè da una martoriata provincia alpina, tutta l'Italia conoscesse gli scopi pei quali la Rivoluzione doveva fatalmente compiersi, come fu compiuta.

L'idea di Roma

L'intimo legame tra le idealità fasciste e quella che fu la forza insurrezionale e rivoluzionaria del Risorgimento, la continuità spirituale fra l'idea della Nazione e l'idea di Roma, la collaborante armonia delle classi nello Stato perchè lo Stato potesse essere forte onde assumere il suo degno posto nel mondo, l'antitesi fra lo Stato fascista e lo Stato liberale in crisi, la posizione originale dell'ordine nuovo nella Nazione per la Nazione: tutti questi furono i capisaldi non di un programma ma di una formidabile offensiva in atto che ancora oggi ci stupiscono per il modo in cui integra ci appare la continuità logica del pensiero tra le origini e lo sviluppo dell'azione.

La realtà è che il Fascismo non è una costruzione mentale, una teoria, un adattamento: il Fascismo è l'espressione diretta della nostra anima nazionale che in Mussolini ha ritrovato l'incitatore il vivificatore, l'interprete; ecco perchè la data di celebrazione del sorgere dei Fasci di combattimento non è un punto statico di riferimento lontano nel tempo, riportato periodicamente alla ribalta per l'amore dei ricordi. No. Alla vigilia della marcia su Roma noi avevamo ritrovato lo stesso ardimentoso spirito riformatore che fu l'essenza delle dichiarazioni programmatiche dell'adunata di Piazza S. Sepolcro. Il XXVIII Ottobre del 1922 è il portato logico del 23 Marzo 1919. La costituzione dei Fasci di combattimento si annunzia quale di guerra da una ristretta aristocrazia di combattenti che la stessa volontà, che già nel 1915, li aveva condotti a scuotere dal letargo l'Italia parlamentarista e neutralista e a chiedere la guerra poichè la guerra si imponeva quale inderogabile ineluttabile completamento delle giornate eroiche vissute negli anni romantici della lotta per la indipendenza.

Ecco il XXIII Marzo 1919: ecco Mussolini l'Uomo della più grande della più vera, della più salda unità della Patria. Il Fascismo inizia la sua battaglia. Il XXVIII Ottobre 1922: la Marcia su Roma. La Nazione ha vinto contro i suoi negatori; la Nazione definitivamente si concreta in una unità spirituale perchè l'Italia trovi, per la sua anima, per i suoi destini, la propria espressione di spiritualità e di forza. Tuttociò oramai appare nella ferrea logicità del processo storico che abbiamo vissuto. Ma celebrare vuole anche dire ricordare; e ricordare noi dobbiamo tutto il travaglio, tutto il tormento della vigilia perchè in noi la visione del presente sia più compiuta e possa dal dramma della sua formazione essere proiettata sulle nuove mete più fulgide cui il passato ci dà il diritto di aspirare. (Applausi).

Autorità, ordine, giustizia

L'on. Marchi a questo punto rifà brevemente la storia di quel glorioso periodo e così continua:

« La Rivoluzione fascista ha costituito l'unico fatto storico del secolo in cui le forze dello spirito hanno consentito a un popolo di superare ogni deviazione del passato per ritrovare una nuova energia di vita attraverso un trinomio nuovissimo: l'autorità, l'ordine, la giustizia.

L'idea Nazione, che la guerra aveva primamente suscitato, come superamento di un grigio periodo di abdicazione e di rinunzie e come sentimento unitario di virtù militare, diventa con la Rivoluzione delle Camicie Nere volontà di grandezza e di potenza nel mondo. La continuità degli ideali e degli eventi si realizza così nel suo logico e rigoroso sviluppo e si salda all'avvenire con gli stessi motivi e con la fede stessa.

Questo ha voluto significare il Gran Consiglio del Fascismo, quando ha disposto che in questo rito fossero collocati al posto d'onore le scolte prime, che risposero alla diana del marzo 1919 e i giovani, che l'eredità nostra di passione e di amore sono chiamati a perpetuare, perchè il destino più bello si compia e tutte le mete siano raggiunte nel segno di Roma. (Vivi applausi).

Il problema dei giovani

I giovani delle trincee portarono nella vita italiana lo spirito della Vittoria e, attraverso dure lotte, crearono il Regime; i giovani d'oggi debbono formare le pattuglie di punta per le nuove avanzate. Ad essi è affidata la continuità della Rivoluzione, che vuol dire travaglio di perfezionamento, lavoro, disciplina, ed anche eroismo e sacrificio. Nessuna sosta è consentita senza pericolo, nessun dubbio senza danno, nessun compromesse senza ripiegamento. Le nuove generazioni devono essere pronte a tutte le prove più serie, come le generazioni della guerra e della Rivoluzione furono decise a ogni olocausto. Ma una certezza abbiamo: i giovani che vivono questa stessa nostra ansia creatrice, questa nostra dedizione, questa nostra volontà di grandezza, saranno degni delle ore che verranno. Perchè indugiare in teoriche discussioni sul problema dei giovani? Oggi nel ritmo fecondo delle opere, nel palpito ardente dei cuori, nell'entusiasmo della fede, tutta l'Italia è giovinezza! (applausi vivissimi).

Eccellenze, Camerati!

La storia di questi anni gloriosi si illumina qui, in questa vostra terra, di una luce viva e singolare. Tra queste mura, per mesi e mesi, le vicende della guerra, spogliate del loro epico fulgore per essere oggetto di meditazione e di studio, furono preparate, seguite, dirette. Il buon sangue friulano segnava di rosso i conquistati monti e le squallide petraie e l'ira nemica si torceva sulla città con tempeste di fuoco; ma il vostro cuore era fermo e saldo come il cuore del condottiero taciturno. Un giorno, un triste giorno, l'orda nemica raggiunse i vostri campi e le vostre case; ma il vostro cuore non tremò neppure quando l'immeritata sventura vi spinse per le amare strade della lontananza. In chi partiva e in chi restava a custodire la sacra fiamma della patria una verità era, più forte d'ogni avversa fortuna: la grande prova sarebbe stata vinta secondo giustizia e per essa ogni soffrire era necessario, e ogni sacrificio.

E la Vittoria, guidate le prorompenti falangi verso i confini consacrati, vi restituisce, fratelli esuli, alla casa bombardata, alla distrutta officina, al campo isterilito. La lunga fatica della ricostruzione comincia, tenace, metodica, paziente, con quella volontà ferma e silenziosa, che è la forza vostra, o genti del Friuli gentile e generoso. La vita è premio alla Vittoria; la vita che riprende, che sana le ferite, che disperde ogni traccia della morte.

Voi che, pietra su pietra, avete riedificato il vostro focolare e, zolla a zolla, rifecondata la vostra terra, ben sapete che non vi è prosperità senza ordine, come non v'è grandezza senza ideale. Voi ben sapete che non invano si è lottato e sofferto perchè l'Italia nuova fosse quale la divinarono i martiri nell'antiveggenza dell'offerta suprema.

Una voce ben più alta della mia raccolse un giorno in questa città il monito dei fati e ne fece comandamento per allora e per sempre. « Io saluto Udine — è l'appassionata evocazione del Duce — questa cara vecchia Udine alla quale mi legano tanti ricordi. Per le sue ampie strade sono passate generazioni e generazioni di italiani che erano il fiore purpureo della nostra razza. Molti di questi giovani e giovanetti dormono ora il sonno che non ha più risveglio nei piccoli, isolati cimiteri delle Alpi o nei cimiteri lungo l'Isonzo, tornato fiume sacro d'Italia. Udinesi, fascisti, italiani, raccoglietene lo spirito di questi nostri indimenticabili morti e fatene lo spirito ardente della Patria immortale! ».

L'orazione dell'on. Marchi, elevata nella forma e nel contenuto, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione, tra rinnovati entusiastici alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia.

Con ciò ebbe termine l'imponente assemblea e le Camicie Nere sfollarono lentamente al canto delle canzoni dell'epopea fascista.

***

Dopo l'assemblea il Vice Segretario del Fascio, dott. Luchini, ha offerto una bicchierata agli squadristi udinesi, nelle sale dell'Albergo Nazionale che echeggiarono di canti e di alalà.

Alle ore 13 le autorità si raccolsero al Grande Albergo d'Italia, per prendere parte alla colazione offerta dal Comune in onore dell'on. Marchi. Alla fine delle signorili mense il Podestà, con brevi e felici parole, brindò all'onorevole Marchi.

Accolti con viva simpatia, fecero il loro ingresso nella sala gli squadristi della ex squadra d'azione «Ardita», i quali furono presentati dal Segretario Federale all'on. Marchi e a S. E. il Prefetto.

***

Il Delegato dei Sindacati Trasporti camerata Viezzoli ha offerto all'on. Marchi una raccolta del giornale « La Fiamma » per incarico dell'on. Domeneghini. L'on. Marchi gradì molto l'omaggio e pregò il sig. Viezzoli di rendersi interprete presso il gerarca triestino dei suoi vivi voti per una rapida guarigione della infermità che ora lo colpisce.

La celebrazione nelle Scuole

La storica data della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento è stata celebrata sabato al R. Liceo Ginnasio e al R. Liceo Scientifico, dai rispettivi Presidi.

Al R. Istituto Tecnico e alla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » gl'insegnanti, in ogni singola classe, hanno letto ed efficacemente commentato il messaggio del Duce.

Pure ieri gli allievi della Regia Scuola di Avviamento al Lavoro Agricolo e Commerciale e gli allievi della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» hanno, con tutto il corpo insegnante ed il personale della Scuola, assistito all'austera e solenne commemorazione che il Preside prof. dott. Francesco Cocchiarella, ha fatto della data del 22 marzo 1919.

A rendere più solenne la cerimonia, e perchè gli allievi meglio la ricordassero, il Preside ha voluto premiare gli scolari che nel seconda trimestre si sono distinti per profitto e condotta. Il premio è consistito in una scatola di compassi, gentilmente donata dalla ditta Pirelli di Milano. Sono stati premiati gli alunni: Savio Jago e Marzari Gino.

Il XXIII Marzo in Provincia

A CIVIDALE

La giornata piovosa non ha diminuito l'entusiasmo per la celebrazione dell'11. Anniversario della costituzione dei fasci.

Al mattino la città si imbandierò e dagli uffici pubblici e privati sventolò il tricolore come nelle grandi ricorrenze patriottiche.

Il Segretario politico con nobile manifesto ha ricordato la storica data, e la gioventù che si immolò per il purissimo ideale della causa fascista.

Alle ore 6 pom. le campane suonarono a distesa, e gli uffici pubblici si illuminarono e la banda cittadina tenne concerto suonando gli inni della rivoluzione.

Alle ore 8.30 nelle sale del Littorio, presenti tutte le autorità ed imponente pubblico di fascisti e di signore, dopo che il Segretario politico sig. Gabrio Gabrici ebbe letto, ascoltato da tutti in piedi e salutato da applausi, il messaggio del Duce alle camicie nere, il prof. Alfonso Marino della nostra R. Scuola Complementare, centurione della M. V. S. N., ex ufficiale combattente e squadrista, ha tenuto la commemorazione della Rivoluzione Fascista.

L'oratore con dotta parola, con elevatezza di pensiero ha voluto risalire al 1914 quando il delitto di Serajevo ha provocato l'immane incendio della guerra europea, e come Benito Mussolini fondato il « Popolo d'Italia » avesse fieramente sostenuto di fronte agli imbelli neutralisti la necessità dell'intervento. Ha ricordato la nostra entrata in guerra, ne ha rievocato i fasti, esaltato gli eroismi, i sacrifici, ha messo in rilievo il valore del soldato italiano ed il genio dei condottieri che hanno saputo darci la vittoria di Vittorio Veneto unica e risolutiva del conflitto europeo. Ha descritto le ansie, le incertezze e le degenerazioni morali e politiche del dopo guerra per venire a parlare poi della fondazione dei Fasci di Combattimento e della idealità fascista personificata dal nostro Duce valorizzatore della Vittoria e prodigioso condottiero.

L'oratore durante la sua smagliante ed alata commemorazione è stato religiosamente ascoltato, calorosamente e ripetutamente applaudito.

A TARCENTO

Nella ricorrenza dell'undicesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento gli uffici pubblici e tutte le case esposero il tricolore. I fascisti indossavano la camicia nera.

Alle ore 11, presenti le autorità, ebbe luogo nel nostro Teatro l'assemblea dei Mutilati di guerra della zona.

A MARTIGNACCO

Nella ricorrenza dell'Undecimo Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, presenti tutti i fascisti si è insediato il nuovo Direttorio nelle persone dei signori: Lizzi Settimio, Segretario Politico — Battello Arturo, Segretario Amministrativo — Geom. Masizzo Giuseppe, Tirindelli Enore, Puppo Alfredo, Purino Alfredo, membri.

Si è improvvisato poi un corteo che partendo dalla Sede del Fascio con la fanfara fascista di Nogaredo in testa percorse le vie imbandierate del paese portandosi al Palazzo del Comune. Nel salone principale, presenti il Podestà e le rappresentanze della Milizia, dei Combattenti, del Fascio Femminile e delle Forze Giovanili, il Segretario Politico dopo aver letto il messaggio del Duce commemorò la storica data con un improvvisato sentito discorso. In occasione dell'insediamento del Direttorio venne inviato un telegramma al Segretario Federale.

A SPILIMBERGO

Per la celebrazione dell'XI Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento il Segretario politico avv. cav. Marco Marin ha pubblicato un breve ma vibrante manifesto invitante i camerati a salutare questa data gloriosa per il Fascismo, col rivolgere un mesto e riverente pensiero ai caduti per la causa fascista.

Per l'occasione da tutti gli uffici pubblici e da moltissime case private è stata esposta la bandiera nazionale. Nota stridente fra tale manifestazione venne riscontrata nella volontaria e ritardata esposizione del tricolore dalle case di alcuni ex caporioni della congrega ciriano-social-comunista di famigerata memoria e la mancata esposizione del tricolore stesso dalla sede di un pubblico ufficio un tempo gestito da feroci antifascisti ed oggi passato ad un importante Istituto bancario...

A ROVEREDO IN PIANO

Le forze giovanili organizzate, al comando dei rispettivi istruttori, hanno celebrato l'XI annuale dei Fasci. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane e i giovani del locale corso premilitare; oltre cento organizzati. La cerimonia semplice ma solenne si è svolta alla presenza del Podestà e del Segretario Politico. Il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., con poche parole ha spiegato ai giovani l'alto significato della ricorrenza. Dopo di che le autorità hanno passato in rivista le giovani schiere che poi si sono recate a rendere omaggio ai Caduti simboleggiati dal monumento a loro dedicato.

A GEMONA

Una vibrante manifestazione giovanile ha avuto luogo domenica, ricorrenza dello storico giorno della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Balilla ed Avanguardisti riuniti presso le rispettive sedi hanno ascoltato l'austera commemorazione della fatidica data.

Alle due Centurie Balilla ha parlato il Comandante della Legione Capomanipolo sig. Adriano Morgante, che ha fatto una calda rievocazione della adunata di piazza S. Sepolcro, dell'audace pugno di uomini strettosi attorno a Benito Mussolini, degli sviluppi e delle frasi irradiatisi da quel giorno. I futuri militi diretti dal Comandante sig. Lorenzo Fachini hanno cantato gli inni della Rivoluzione fascista e della Patria ed hanno assistito, infine alle esercitazioni ginnico-sportive da lui dirette della squadra Avanguardista che avrà l'onore di recarsi in breve a Roma.

Alla Centuria Avanguardisti ha parlato il Capomanipolo sig. Verni Raffaele Comandante dell'Avanguardia, che, dopo aver ricordato il periodo del 1919, del '20, '21, ha posto in risalto l'aureo periodo iniziatosi con la Marcia su Roma.

La cittadina ha esposto le bandiere e il campanone della torre ha suonato a distesa.

A MORTEGLIANO

Per la ricorrenza della storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento, uffici pubblici e private abitazioni avevano esposto ieri il tricolore. I fascisti indossavano la camicia nera. Agli Avanguardisti, ai Balilla e alle Giovani Italiane l'istruttore sig D'Angelo ricordò l'evento con calde parole.

Secondo le disposizioni della Federazione Provinciale, l'Assemblea generale della nostra Sezione avrà luogo in epoca da stabilirsi.

A ARTEGNA

Ricorrendo la storica data della Fondazione dei Fasci di Combattimento, Artegna s'è ammantata, domenica, di tutte le sue bandiere. E' stato notato che anche la Casa Canonica, benchè soltanto alle otto di sera, espose il tricolore.

Tutti i fascisti indossavano la camicia nera.

Alle ore undici antimeridiane si riunirono in piazza Marmicco le forze giovanili fasciste del Comune e numerosi inscritti al Partito. Fra le autorità notammo il Segretario politico del Fascio signor Leonardo Comini, il Commissario Prefettizio del Comune, co. Umberto Valentinis, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Eugenio Siega, nonchè il Direttorio del Fascio al completo.

Il Segretario Politico del Fascio dopo aver letto ai presenti il messaggio lanciato dal Duce alle Camicie Nere nella ricorrenza dell'undicesimo annuale della fondazione dei fasci e dopo aver rievocato in rapida e vibrante sintesi la figura di S. E. Bianchi, presentò al nuovo manipolo avanguardista l'istruttore militare sig. Duria Evaristo che spassionatamente ha accettato il non lieve e facile compito. Ebbe quindi nobili parole di incitamento a degnamente operare per le maggiori fortune della patria e chiuse il suo discorso inneggiando all'Italia fascista ed al suo Duce.

La breve, ma significativa cerimonia ebbe termine, mentre l'istruttore degli Avanguardisti signor Duria Evaristo ed il Comandante dei locali Balilla maestro Mariano Musumeci rinnovavano al Segretario politico l'assicurazione della loro più calda cooperazione per la più perfetta efficienza delle forze giovanili affidate alla loro educazione.

A NIMIS

Alle ore 13.30 di ieri, in un'ampia sala delle scuole comunali del Capoluogo, si trovarono riuniti tutti i Fascisti locali colle loro gerarchie al completo. Alla suggestiva cerimonia intervennero i rappresentanti della locale Sezione Combattenti, i Militi della M. V. S. N. con Seniore cav. Verona, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane e le inscritte al Fascio Femminile. Il Clero era rappresentato dal Capo spirituale del Comune monsignor Alessio Beniamino, ed erano presenti tutte le Autorità e le maggiori personalità del paese.

Il Segretario politico del Fascio di combattimento, signor Antoniutti Gio. Batta, dopo aver letto il messaggio del Duce alle Camicie Nere, con una sintesi lucidissima ricordò ai presenti l'opera svolta dal Fascismo in questi undici anni di lavoro intenso, facendo specialmente notare il vantaggio ottenuto dal paese e dalle famiglie nell'atmosfera di pace e di tranquillità, nella quale poterono svolgere il loro lavoro fecondo. Ha lumeggiata la gratitudine profonda che il popolo italiano deve al Fascismo ed al suo grande Capo, i quali, da minuscola falange, seppero raccogliere in breve, attorno a loro, tutta la popolazione d'Italia. Invitò a gridare un triplice alalà al Duce ed ai valenti collaboratori di esso.

A SAURIS

Nella nostra Sezione alla presenza di tutti gli iscritti al Partito, ebbe luogo in forma solenne la commemorazione dell'XI Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Il Segretario Politico dopo la lettura del Messaggio del Duce a tutte le camicie nere, pronunciò un alato discorso, illustrando la importanza della fatidica ricorrenza e terminò la sua vibrante orazione incitando i convenuti, a rinnovare insieme a lui il giuramento di fedeltà e devozione assoluta al Duce Magnanimo.

Infine ebbe luogo la consegna delle tessere ed in ultimo dopo la lettura dello Statuto del Partito, col rito fascista l'adunata si sciolse.

Assemblea Generale degli Azionisti del Cotonificio Udinese

Ieri ebbe luogo presso la Sede del Cotonificio Udinese l'Assemblea Generale degli azionisti con la presenza di 33 soci rappresentanti 6726 azioni. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1929 nella somma di L. 21.238.368.89 in attivo e passivo con un Utile Netto di L. 450.220.— e deliberato un dividendo di L. 50 per azione.

Tale dividendo sarà incassabile presso la Banca del Friuli a partire dal 24 corrente.

Federazione Fascista Friulana

Rapporto Segretari politici

I Segretari Politici di nuova nomina, esclusi perciò quelli di recente riconfermati, sono convocati a rapporto dal Segretario Federale per le 10.30 di domenica 30 marzo nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi). In tale giorno rimarranno aperti per tutta la mattinata gli Uffici della Segreteria Politica e di quella Amministrativa della Federazione.

Tenuta: Camicia nera sotto la giubba con decorazioni.

Il Segretario Federale a Roma

Iersera, il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, col diretto da Cervignano delle 21.21, è partito per la Capitale.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Cocchiarella

Ieri sera all'Istituto Fascista di Coltura parlò il dott. prof. Francesco Saverio Cocchiarella, Preside delle R. Scuole Complementari e di Avviamento al Lavoro.

Fra i presenti notammo tutti i capi delle R. Scuole di Udine, numerosi ufficiali delle varie armi nonchè della M. V. S. N. e varie altre personalità.

La conferenza d'indole letteraria e scientifica fu una di quelle che meglio si addicono alle finalità perseguite dall'Istituto Fascista di Cultura, tendente a coltivare nella gioventù italiana l'amore alle scienze e alle lettere e il sentimento sacro della Patria.

Ci rincresce di non poter riportare oggi l'importante argomento trattato dal valoroso oratore, e ciò per assoluta mancanza di spazio, argomento che riprodurremo senz'altro domani.

Un dono del pittore Ursella al Comune

Il pittore Enrico Ursella, come era stato annunziato, ha personalmente presentato ieri mattina al Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco due grandi ritratti a olio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte dono del valoroso e modesto artista — che tanto onore fa al nostro Friuli — al Comune di Udine dal quale ebbe all'inizio della sua carriera pronto e cordiale incoraggiamento.

Il Podestà ha ammirato e gradito le due opere egregie, esprimendo all'Ursella un vivissimo elogio e ringraziamento a nome della città, e assicurandolo che i due ritratti orneranno una delle sale del Palazzo degli Uffici.

In tal modo il fausto avvenimento che quanto prima sarà ricordato con un'opera di squisita pietà (alludiamo all'erezione della Colonia Elioterapica intitolata a S. A. R. il Principe di Piemonte), ha avuto anche il simpatico suggello dell'arte, e dell'arte di un pittore friulano fra i migliori.

L'assemblea della Società Operaia

Un telegramma al Duce

Presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si è svolta domenica l'assemblea generale annuale della Società Operaia Generale di M. S. ed I.

Il Presidente signor Chiesa illustrò la relazione morale: dal disavanzo di lire 11.889,52 e delle cause che lo determinarono, alle proposte che il Consiglio avanza per rimediarvi, consistenti nel diminuire di 1 lira il sussidio quotidiano di malattia portandolo da lire 7 a lire 6 e col pagarlo soltanto a chi resta ammalato oltre i quattro giorni.

Interloquirono i soci Agosto, Savio e Cremese. A tutti rispose esaurientemente il Presidente.

Dopo l'approvazione del consuntivo 1929, fu pure approvato, non senza breve discussione, il preventivo 1930.

Fra le comunicazioni della Presidenza c'era quella riguardante l'inquadramento di tutte le Società della Provincia in una Federazione e la gita annuale con meta Vittorio Veneto.

Infine, prima di sciogliere l'assemblea, il signor Savio, ricordato che S. E. il Capo del Governo, con relazione e decreti pubblicati ieri, ha abolito il dazio consumo, propone, e l'assemblea approva tra gli applausi, l'invio del seguente telegramma:

«S. E. MUSSOLINI - Roma. — Assemblea Società Operaia Udine plaude ringrazia E. V. sapiente provvedimento soppressione sistema irritante sperequato vessatorio riscossione Dazio Consumo».

Società per la protezione degli animali

In seguito alla deliberazione presa nell'assemblea dell'8 febbraio u. s. della Società Friulana per la protezione degli animali, in cui veniva nominata una Commissione incaricata di studiare il testo del nuovo Statuto sociale questa eseguito l'incarico affidatole, riconvoca, per l'approvazione dello Statuto stesso, l'assemblea dei soci per Sabato 29 corrente alle ore 17. Detta riunione seguirà nella Sede della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, Piazza del Duomo 1, gentilmente concessa.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Principessina capricciosa».

CINE CECCHINI — «La maschera del Diavolo» - Film sonorizzato.

CINE MODERNO — «Un matrimonio al galoppo» — Varietà.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto al ragù - Goulasch - Contorno.

Sera: Zuppa alla sante - Coniglio al forno - Contorno.

Nei Sindacati dell'Industria

Riunione del direttorio dell'Unione

Il 15 corrente sotto la Presidenza del Commissario signor Traverso fu tenuta la riunione del Direttorio dell'Unione Provinciale.

Il Commissario fece una chiara esposizione del lavoro svolto durante gli ultimi due mesi e intrattenne i presenti su alcuni problemi di carattere Sindacale e Amministrativo.

Assemblea a S. Giorgio di Nogaro

Continuando il suo giro d'ispezione il Commissario ha presieduto a S. Giorgio di Nogaro, una riunione degli operai Chimici e Muratori di quel Comune e frazioni.

Presentato dal camerata Tempestini, il Commissario dopo aver risposto al saluto rivoltogli da quei forti lavoratori, espose ai presenti gli scopi del Sindacalismo fascista che attraverso la collaborazione vuole il benessere della produzione e del lavoro. Fu trattato degli Uffici di Collocamento, istituzione voluta dal Regime nell'interesse delle masse, e venne esaminata la situazione di quella maestranza.

Aperta la discussione interloquirono molti dei presenti e a tutti rispose il Commissario.

Vertenze risolte

L'attività dell'Unione si è rivolta alla risoluzione di parecchie vertenze per le quali gli organizzati sono ritornati in possesso di 276.587,48 lire di salari così suddivisi:

Mese di gennaio, Individuali: Edili n. 9 per L. 2.945,80; Birra n. 2 per L. 300 — Collettive: Metallurgici n. 1 per L. 1200; Edili . 2 per L. 65390,60; Tessili n. 1 per lire 15750. — Magistratura del Lavoro: Tessili n. 3 per L. 3225; Edili n. 3 per L. 945; Chimici n. 1 per L. 1499; Elettricisti n. 1 per lire 656; Abbigliamento n. 1 per lire 750 — Totale L. 91700.

Mese di febbraio, Individuali: Tessili n. 1 per L. 52; Edili n. 5 per L. 1070,39; Legno n. 2 per lire 1039,20 — Impiegati Ind. Ammobigliamento n. 1 per L. 600; Alimentazione n. 2 per L. 280. — Collettive: Edili n. 4 per L. 5636; Tessili n. 1 per L. 64950; Ind. Molitoria n. 1 per L. 1196,08 — Magistratura del Lavoro: Edili n. 3 per L. 310; Impiegati Industria Edilizia n. 1 per L. 5500; Ind. Stampa n. 1 per L. 1400. — Totale lire 81723,78.

Dal 1. al 20 marzo, Individuali: Edili n. 3 per L. 430,30; Legno n. 1 per L. 720; Alimentazione n. 1 per L. 420; Op. Metallurgici n. 1 per L. 680 — Collettivi Metallurgici n. 1 per L. 97.800 — Magistratura del Lavoro: Personale Cinematografico n. 1 per L. 350; Legno n. 1 per L. 30; Edili n. 1 per lire 534 — Totale L. 100.964.30.

Riunioni e assemblee

L'Unione Provinciale ha indetto a partire da lunedì 24 corrente, le seguenti assemblee e riunioni di Direttorii:

Martedì 25 marzo, alle ore 15: Riunione operai Fornaciai di Lumignacco.

Martedì 25 marzo, alle ore 18: Riunione del Direttorio Lavoranti Specchi e Cristalli.

Mercoledì 26 marzo, alle ore 17: Assemblea Filandiere di Sacile.

Giovedì 27 marzo, alle ore 18: Riunione Direttorio Falegnami ebanisti.

Sabato 29 marzo, alle ore 18: Riunione del Direttorio Orchestrali e Bandisti.

Lunedì 31 marzo, alle ore 18: Riunione del Direttorio Lavoranti Birra.

Martedì 1 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio operai Elettricisti.

Mercoledì 2 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Lavoranti Ferro battuto.

Venerdì 4 aprile alle ore 18: Riunione del Direttorio Impiegati ed Operai Azienda del Gas.

Domenica 6 aprile, alle ore 11: Riunione del Direttorio operai Cementieri.

Domenica 6 aprile, alle ore 15: Assemblea operai Minatori di Tarcella.

Martedì 8 aprile ore 18: Riunione del Direttorio Operai Cartai.

Mercoledì 9 aprile, ore 17: Riunione operaie della Filanda di Venzone.

Giovedì 10 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Lavoranti Sarti e Sarte.

Venerdì 11 aprile, alle ore 17: Riunione operai della Filanda di Colloredo di Mels.

Sabato 12 aprile, alle ore 18: Riunione operai addetti all'Industria del Marmo.

Domenica 15 aprile, alle ore 10: Riunione del Direttorio Muratori e Tessili.

Lunedì 14 aprile, alle ore 18: Riunione operai Ceramisti di Pordenone.

Martedì 15 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Impiegati Aziende Elettriche.

Giovedì 17 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Pastai e Mugnai.

Sabato 19 aprile alle ore 18: Riunione operai Selciatori e Scalpellini.

Giovedì 24 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Impiegati Imprese Edili.

Lunedì 28 aprile, alle ore 18: Riunione del Direttorio Corali.

I leoni del Sud

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la ventiduesima puntata dell'appassionante romanzo d'avventure «I leoni del Sud».

Per l'articolo 158

Gli Agenti della Squadra Mobile trassero ieri in arresto Felicita Peresani fu Valentino di anni 40 da Pagnacco e Angela Passadori fu Luigi di anni 40 da Pravisdomini detta «La contessa» perchè contravventrici all'art. 158 della legge di P. S.

Crescente successo della stagione lirica

Domenica, tanto nel pomeriggio quanto di sera, il Teatro «Puccini» era gremitissimo.

Le repliche di «Manon» e di «Chènier» sono state accolte da un uragano di applausi, che si sono intensificati, anche a scena aperta, in favore degli artisti principali, vuoi al tenore Paolo Civil e alla soprano Zita Fumagalli Riva nella «Manon», vuoi alla soprano Franca Somigli, al tenore Mirassou e al baritono Grandini di «Chènier».

Il Mirassou, con la sua voce calda e possente e con la sua efficace azione scenica, ha dato grande risalto alla figura di «Chènier».

Franca Somigli (Maddalena) si è confermata cantante di classe, dotata di voce robusta e gradevole, la cui educazione è frutto di studio coscienzioso e appassionato. Ella ha riscosso tutte le simpatie del pubblico, facendosi ammirare anche per la compostezza della sua azione mimica.

Il baritono Edmondo Grandini (Gerard), magnifico cantante ed attore, si è imposto vieppiù per le sue doti non comuni.

Ottimamente il cav. Vannuccini, la Righi Tarugi e gli altri.

Magnificamente i cori e meravigliosa l'orchestra sotto la guida del maestro Berrettoni.

E' proprio il caso di sottolineare a caratteri forti questa riuscitissima stagione lirica che resterà scritta nell'albo artistico della città di Udine, sempre prima a dimostrare il suo entusiasmo ogni qualvolta le si offrono spettacoli seri e dignitosi.

Le repliche che si faranno ancora di «Manon» e di «Chènier» costituiranno conferma luminosa delle passate esecuzioni e diranno ancora una volta quanto possa l'amore per l'arte congiunto a volontà tenace di riuscire.

Questa sera, martedì, terza rappresentazione di «Andrea Chènier». l. g.

Voleva passare lietamente un'oretta....!

L'altra notte, verso l'una, il sessantaseienne Domenico Del Sant fu Luigi, dimorante a S. Rocco, in Via della Valle, dopo aver peregrinato alquanto per le osterie, pensò di chiudere degnamente la serata, aggiungendo al piacere di Bacco quello di Venere. Infatti si portò dalla «bionda» o meglio da Italia Bisiach dimorante in una baracca di San Osvaldo e picchiò all'uscio; siccome nessuno rispondeva alle sue chiamate, picchiò più forte due, tre, dieci volte, gridando anche a voce alta.

E avrebbe indubbiamente continuato ancora, se un vicino di casa, certo Guido Colautti fu Luigi di anni 29, già in precedenza seccato per lo sconcio che la Bisiach offriva a tutto il vicinato con il suo contegno immorale e con tutti gli annessi e connessi, perduta completamente la pazienza, non fosse uscito di casa armato di un mestolo col quale picchiò ripetutamente il Del Sant, conciandolo in modo tale da costringerlo a recarsi all'Ospedale.

Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e contusioni al capo ed alla schiena; il tutto guaribile in 50 giorni.

Il Colautti è stato tratto in arresto.

Falsifica la carta d'identità

Dalla squadra mobile della locale R. Questura, fu ieri tratta in arresto la giovine ventenne Vittorina Olivieri fu Francesco da Mantova temporaneamente abitante in Vicolo Lungo 23. Costei, per entrare in detta casa, non essendo maggiorenne, si munì della carta d'identità della sorella Lucia di anni 25, applicandovi la propria fotografia.

Grave caduta

Fiorello Modolo di Federico di anni 21, da Terenzano, operaio presso la Ditta Fratelli Del Torso, ieri nel pomeriggio cadendo da una catasta di legname, si fratturò il radio destro.

Fu accolto all'Ospedale guaribile in un mese.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Le repliche di: La maschera del diavolo

Si replica al cinematografo Cecchini, la superfilm: «La maschera del diavolo» con crescente successo. Il protagonista John Gilbert ha dato in questo film una delle sue interpretazioni più commoventi e più drammatiche. Con Gilbert ha assunto il ruolo di protagonista in questo film di passioni incomposte e travolgenti la fine e profonda bellezza di Evan Von Berne, nuova al nostro pubblico.

Oggi «La maschera del diavolo» si ripete. In preparazione la brillantissima commedia: «Gambette indiavolate» con Collen Moore.

Cinema Concerto Eden

"Principessina capricciosa,,

Il magnifico pubblico intervenuto ieri alla première del bellissimo programma Fox Film «Principessina Capricciosa» si è divertito immensamente alle gaie, brillanti trovate di Ted Mac Namara, il celebre compagno di Sammy Choen; e si è deliziato allo svolgimento del grazioso romanzo sentimentale, magistralmente interpretato da Sue Carol e Barry Norton, due bellissimi artisti che il pubblico ricorda in «Quattro Diavoli».

Oggi martedì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio con lo speciale commento musicale operettistico, lo spettacolo di grande successo viene replicato.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE A

* Alessandria-Padova 1-2 — * Triestina-Cremonese 4-0 — * Ambrosiana-Lazio 4-2 - Juventus-*Pro Patria 1-0 — * Torino-Genova 1-1 — * Brescia-Pro Vercelli 1-0 — * Roma-Milan 1-0 — * Modena-Livorno 1-0 — * Napoli-Bologna 2-1.

DIVISIONE NAZIONALE B

* Venezia-Biellese 3-1 — * Verona-Parma 1-0 — * Bari-Monfalconese 2-0 — Fiorentina-* Fiumana 3-0 — * Casale-Legnano 4-1 — * Dominante-Atalanta 1-0 — * Lecce-Pistoiese 3-0 — * Spezia-Reggiana 3-0 — * Prato-Novara 1-0.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Udinese-Carpi 5-1 — * Thiene-Rovigo 8-2 — * Treviso-Mirandolese 9-0 — * Pro Gorizia-Mantova 5-0 — * Faenza-Ancona 0-0 — * Clarense-Forlì 2-1 — * Aspe-Spal rinviata

La classifica

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

UDINESE	20	13	4	3	47	19	30
Spal	18	12	2	5	53	22	26
Aspe	19	9	6	4	28	19	24
Mirandolese	20	9	6	5	27	24	24
Treviso	20	9	6	5	37	33	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Pro Gorizia	20	8	6	6	39	23	22
Ancona	19	7	7	5	25	25	21
Thiene	19	6	4	9	36	35	16
Mantova	19	4	8	7	27	43	16
Forlì	19	6	3	10	33	31	15
Carpi	20	4	7	9	23	40	15
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	20	3	7	10	17	37	13
Rovigo	20	4	2	14	26	60	10

Udinese b. Carpi 5 - 1

(Carpi-Udinese 0-0)

Di fronte a numeroso pubblico — notate anche molte autorità cittadine — ha avuto luogo ieri la partita di calcio fra le squadre di Udine e Carpi.

Gli sportivi friulani attendevano una chiara prova dai calciatori bianco-neri, che in seguito dovranno affrontare i più duri cimenti del campionato. Ebbene, la prova di collaudo è stata superata e se non proprio felicemente in modo abbastanza soddisfacente, poichè la linea d'attacco, ben rifornita, ha dimostrato di filare con ordine, velocità e buona intesa per quanto tutti gli uomini di punta possano rimproverarsi di avere mancato diverse facili occasioni per aumentare il già pingue bottino.

Zilli e Modotti furono ieri i più attivi in questo reparto. Insidioso il primo, autore di un punto e valido collaboratore dell'intera serie; veloce e perfetto centratore il Modotti che sembra essere rientrato nella forma migliore. Anche il lavoro di Dorigo è stato sottolineato dal pubblico mentre Bartesaghi e Vittorio non hanno disputato una delle loro migliori partite benchè il secondo abbia il merito di avere infilato tre volte la porta avversaria.

La linea mediana è sempre alla altezza della situazione, benchè ieri abbia giuocato un po' in sordina giudicando forse più prudente risparmiare un po' di energia per la veniente più dura partita e considerando che la vittoria era ormai assicurata fin dalla prima mezz'ora di giuoco.

Dove invece da qualche domenica notiamo un certo rilassamento è nel trio estremo difensivo che a contatto con l'avversario appare spesso indeciso e permette troppo giuoco. Se ieri gli ospiti avessero centrato con migliore precisione, Cassetti sarebbe stato indubbiamente battuto parecchie volte, chè le occasioni ai ragazzi di Carpi non mancarono certamente. Ad avvalorare questa nostra impressione sta il fatto che nelle ultime tre partite i bianco-neri hanno subito ben sei punti.

In complesso però l'Udinese ha disputato una buona partita contro un avversario di mediocre levatura è vero, ma che si è battuto vigorosamente sino alla fine attaccando il più possibile, ed è appunto per questo fatto che la squadra friulana ha potuto svolgere buon giuoco nell'area spesso sguernita del Carpi e colpire sovente il bersaglio.

Nella compagine emiliana, formata da robusti elementi, che in complesso svolgono un giuoco piacente e cavalleresco, ha emesso particolarmente il mediano sinistro giuocatore di vera classe ed il centro avanti. Il portiere è stato sempre battuto con palloni assolutamente imparabili.

A Udine sono scese delle squadre di minor valore del Carpi e se ne sono ritornate con maggiori soddisfazioni, mentre l'«undici» emiliano, oltre a non aver avuto la fortuna di poter diminuire il forte passivo, si è combattuto in un'Udinese in giornata di vena tanto da poter affermare che la vittoria friulana di ieri è stata netta e corrispondente ad una reale differenza di classe fra le due contendenti in lizza.

*

La formazione delle squadre:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Loschi — Gerace, Bonino e Magrini — Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

CARPI: Pinotti, Guardalini I. e Lugli — Guandalini 2, Silingardi e Falavigna — Caliumi, Ferrari, Bartoloncelli, Saetti e Facchini.

Al terzo minuto di giuoco gli ospiti scendono veloci e decisi verso Cassetti. Un'incertezza della nostra difesa ed il pallone infila la rete udinese. La risposta dei friulani è immediata. Infatti al 7' una discesa in linea dei bianco-neri, porge a Vittorio l'occasione di segnare imparabilmente.

Un corner per l'Udinese senza esito ed una facile occasione del Carpi sciupata malamente.

Al 18' Bonino indirizza uno spiovente sull'estrema area avversaria, Zilli è sulla traiettoria, ma avversato, dalla linea di fondo allunga Dorigo il quale crossa rapidamente a Vittorio che batte nettamente Pinotti con un tiro dal basso all'alto.

Carpi non si disorienta, ma accarezza ancora il sogno del pareggio e si butta arditamente all'attacco lanciando troppo gravoso lavoro alla difesa la quale non può impedire al 24' il terzo punto udinese per merito di Zilli che infila prepotentemente la rete avversaria.

Al 26' corner a favore dell'Udinese senza esito, indi una calata carpigiana è fermata per offside e poi ancora un calcio d'angolo infruttuoso per i bianco-neri. Gli ospiti subiscono inoltre due punizioni battute dal limite estremo dell'area ma che trovano pronto Pinotti alla parata.

Qualche sgroppata carpigiana a nulla approda, mentre una fulminea discesa di Modotti con relativo centro, frutta il quarto goal per merito di Bartesaghi che riceveva un preciso passaggio di Zilli.

La ripresa è pure iniziata con ardore e l'Udinese ha maggiore padronanza ed iniziativa. Un paio di occasioni per parte sono sciupate, indi scaturisce il quinto ed ultimo punto. E' Bonino che da il là, Zilli allunga a Vittorio che smarcatosi dall'ultimo avversario segna con un bellissimo traversone. Al 15' Carpi manca per poco il bersaglio indi non sa trarre profitto di un calcio libero. Dorigo lanciato centra ottimamente, ma il suo lavoro non trova compenso. Al 26' e al 28' Bartesaghi e Modotti provocano due calci d'angolo che non daranno alcun frutto. Poi Cassetti viene impegnato ripetutamente anche perchè Bellotto e Loschi non sembrano indovinare un buon piazzamento. Infatti al 32' Saetti può giungere a quattro passi da Cassetti il quale miracolosamente riesce a bloccare il bolide.

Il giuoco tende ad appesantire ma l'arbitro non tollera e a qualche minuto dalla fine prende un provvedimento forse troppo severo, espellendo dal campo due giocatori carpigiani.

Poche battute ancora di scarso interesse indi il fischio finale dell'arbitro De Jurco di Trieste che ha diretto ottimamente l'incontro.

G. Maseri

La "Coppa Toro,,

GIRONE A: * Albatros-Edera 0-0 — * Itala-Giovinezza 1-1.

GIRONE B: Ferrovieri-* Ardita 2-0 — * Pordenone-Olimpia 3-2.

GIRONE C: * Pozzuolo-Ricreatorio 2-1 — Zugliano-S. Rocco 2-2.

(G. M.). — Anche la terza giornata non è stata priva di sorprese. L'Albatros e l'Itala hanno costretto i più anziani avversari alla divisione dei punti. E' questo un segno felice di ripresa alquanto promettente.

I ferrovieri invece vanno stravillando, finora non hanno trovato su tre partite serie difficoltà per superare gli avversari che gli sono stati opposti e fin d'ora promettono di tenere saldamente il primato di classifica.

L'Olimpia ha figurato bene contro la forte Pordenonese ed altrettanto onore va alla squadra del Ricreatorio che ha chiuso onorevolmente sul difficile campo di Pozzuolo.

La S. Rocco non ha trovato facile via a Zugliano ed ha dovuto accontentarsi di un faticato pareggio.

DA GORIZIA

La visita di S. E. Alfredo Rocco

Nel pomeriggio di domenica, facendo seguito a un desiderio espresso da S. E. Alfredo Rocco, il Ministro Guardasigilli fece una visita a Gorizia. La città, per l'occasione, era festosamente imbandierata.

Il Ministro Guardasigilli era accompagnato dall'on. Banelli, dal Segretario Federale di Trieste dr. Perusino, dal suo capo di gabinetto comm. Saltelli, dall'avvocato Dompieri fratello di S. E. il Prefetto di Gorizia, e dall'avvocato Tamaro.

Alla Prefettura, dove S. E. il Ministro scese col suo seguito, fu ricevuto da S. E. il Prefetto avv. Dompieri, col Vice Prefetto avv. cav. uff. Anzà, dal Capo di Gabinetto avv. Mazzanti e dai Consiglieri di Prefettura cav. Fabioli e dott. Erenda.

Pure alla Prefettura, ad attendere S. E. Rocco, si trovavano il Podestà on. senatore Bombi, il generale Bobbio Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il Segretario Federale cap. Pino Godina, nonchè l'Arcivescovo monsignor Borgia Sedej.

Per la Magistratura erano presenti il Presidente del Tribunale cav. uff. Martini e il Procuratore del Re cav. uff. Tripani e il Presidente di Sezione cav. Impagliazzo.

Dopo le presentazioni S. E. Rocco, accompagnato dalle autorità, si recò al Tribunale accolto da tutti i magistrati del Tribunale. Nel gabinetto riservato al Presidente del Tribunale seguì quindi il ricevimento. Quivi l'avv. cav. uff. Piero Pinausi rivolse a S. E. Rocco nobili parole di saluto.

S. E. Rocco visitò minutamente i locali, gli uffici della R. Procura, quelli del Tribunale, l'aula delle udienze, la Pretura, intrattenendosi lungamente con tutti i presenti per udire i desideri, le aspirazioni e tutto quanto interessa la serena amministrazione della Giustizia in questo importante centro di confine.

Dal Tribunale, il Ministro Guardasigilli si recò al Parco della Rimembranza dove volle fare atto di omaggio ai prodi volontari Caduti per la guerra di redenzione.

Sua Eccellenza ebbe parole di viva ammirazione per il bel monumento che onora la città nostra e che fu inaugurato da S. A. R. il Principe Ereditario.

S. E. Rocco ha salito le gradinate del monumento, visitando l'Ara che reca i nomi dei gloriosi Caduti.

Quindi, sempre con le autorità al seguito, si recò al Palazzo del Governo, in piazza della Vittoria, dove davanti allo stesso era schierato un picchetto di Militi della M. V. S. N. al comando del capomanipolo Renzo Penso. Sotto l'atrio erano i funzionari della R. Questura e sulla scalinata che accede agli appartamenti privati di S. E. Dompieri facevano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta.

Nelle ampie sale, arredate con squisita signorilità, illuminate a giorno, erano ad attendere S. E. Rocco tutte le autorità della città.

S. E. Rocco, entrando nella sala dei ricevimenti, fu salutato da tutti i presenti romanamente.

S. E. il Prefetto avv. Dompieri fece le presentazioni nel corso delle quali il Ministro Guardasigilli ebbe occasione di intrattenersi col generale Bastico al quale ricordò le sue belle pubblicazioni di guerra e col colonnello Beltrami che conosceva perfettamente.

Dopo le presentazioni, il Ministro, accompagnato da S. E. il Prefetto, visitò le meravigliose sale della Prefettura che hanno subito una radicale trasformazione da renderle luminose e belle.

Seguì poi un sontuoso rinfresco, servito signorilmente dalla pasticceria Giuliani, durante il quale S. E. Rocco ebbe occasione di avvicinare moltissime personalità di Gorizia, intrattenendosi particolarmente a parlare con il Principe Arcivescovo, con S. E. il Prefetto, col Podestà sen. Bombi, con l'on. senatore Marani e con gli altri rappresentanti dell'Esercito e della politica locale.

Alle 19.30 S. E. Rocco, con al seguito le autorità triestine, accompagnato anche da S. E. il Prefetto di Gorizia avv. Sergio Dompieri, è ripartito alla volta di Monfalcone.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

Situazione barica: Regime di depressione sul bacino Mediterraneo e sull'Europa Centrale, altra depressione sull'Europa Settentrionale. Alte pressioni dal Golfo di Guascogna alle Isole Britanniche e sulla Russia. Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a peggiorare. Si avrà ovunque cielo nuvoloso, pioggie sulle regioni settentrionali sul versante Tirrenico, sulla Sardegna e nell'alto e medio Adriatico. Venti settentrionali moderati sull'Italia continentale, moderati o alquanto forti grecali alto Tirreno, generalmente meridionali altrove. Temperatura in lieve oscillazione. Mare piuttosto agitato specie l'alto e medio Tirreno.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 23 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.65	753.89	751.69
Pressione al mare	763.90	763.07	762.91
Temperatura	7.0	8.5	6.1
Umidità (0-100)	81	78	92
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,6

Temperatura minima: 6,0

Acqua caduta: mm. 1,4

Lunedì 24 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.69	747.48	747.88
Pressione al mare	761.39	758.49	758.98
Temperatura	4.8	10.6	7.9
Umidità (0-100)	81	92	91
Vento Direzione	SE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,8

Temperatura minima: 4,8

Acqua caduta: mm. 1,6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 24.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 130.65; luglio 117.40; ottobre 118.60. Chiusura: corrente 130.25; maggio 130.80; luglio 117.65; ottobre 118.75.

Granoturco: trattato per consegne luglio, andamento debole. Apertura: maggio 53.35; luglio 56; ottobre 57.25. Chiusura: maggio 56; luglio 56.10; ottobre 57.75.

Riso: attivo, andamento irregolare. Apertura: maggio 122.05; luglio 123.75; ottobre 116.90. Chiusura: maggio 122.75; luglio 124.50; ottobre 117.50.

Risone: fondo sostenuto. Apertura: maggio 83; luglio 84.90; ottobre 77.10. Chiusura: maggio 83.70; luglio 85.45; ottobre 78.35.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rend. 3.50 %	67.50	67.60
Consol. 5 %	80.20	80.17
Prest. Littor.	80.20	80.17
Obbl. Venezie	75.—	
Francia	74.79	74.81
Svizzera	370.—	369.92
Londra	92.90	92.94
New York	19.07	19.09
Berlino	456.—	455.80
Vienna	269.25	269.30
Romania	11.32	11.35
Belgio	266.20	266.40
Spagna	239.—	238.50
Praga	56.61	56.65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	366.50
Grecia	33.80	33.75
Jugoslavia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile